Anno 1872. Roma - Venerdì, 27 Dicembre Num. 357.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *colla quale si propone l'approvazione di un nuovo ordinamento del Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti.*

SIRE,

Da più tempo era sentito il bisogno di un riordinamento delle Amministrazioni centrali in guisa che gli uffizi fossero ordinati in modo più razionale e corrispondente agli affari che vi si trattano; gli uffiziali, addetti allo studio e alla spedizione di essi, fossero divisi in categorie secondo il lavoro che realmente prestano; e le nomine e le promozioni fossero regolate da norme più sicure.

Questo disegno, da V. M. approvato sopra proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio col decreto del 20 giugno 1871, fu attuato nel Ministero dell'Interno, ed essendone riuscita buona la prova, di mano in mano fu introdotto negli altri Ministeri, tranne in quello che ho l'onore di dirigere, nel quale si è stimato opportuno, prima d'innovare, attendere l'esperienza de' nuovi ordini.

Ora questa esperienza essendo stata fatta, ed essendo conveniente che questo Ministero abbia un ordinamento conforme a quello che regola gli altri, salvo qualche lieve differenza a ragion del genere e della gravità degli affari che vi si spediscono, reputo utile che vi siano seguiti gli stessi principii circa la distinzione degli uffiziali secondo le loro rispettive attribuzioni, e circa le norme per le nomine, le promozioni e gli stipendi; e che nel tempo stesso si attuino quelle riforme che da qualche tempo in qua furono ravvisate necessarie.

Difatti, con la legge del 22 aprile 1869, numero 5026, essendo stato prescritto un nuovo metodo per la contabilità generale dello Stato, con gli articoli 20 di detta legge, e 193 del regolamento del 4 settembre 1870, fu disposto che in ciascuna delle Amministrazioni centrali vi sia una ragioneria speciale coordinata con la generale, instituita presso il Ministero delle Finanze. Laonde bisogna effettuare dapprima le mentovate disposizioni instituendo l'uffizio di ragioneria.

Le spese di giustizia, inoltre, e la riscossione de' diritti e delle tasse dovuti all'erario per atti giudiziarii, spesse volte richiamarono l'attenzione del Parlamento; il quale raccomandò che su questa parte di pubblico servizio fosse esercitata una rigorosa ed attenta vigilanza. Questo fine a me è parso che non si possa altrimenti ottenere, se non istituendo nel Ministero di Grazia e Giustizia un uffizio apposito con adatto ordinamento, in maniera che quotidianamente eserciti cosiffatta vigilanza sulle cancellerie giudiziarie per ciò che concerne l'amministrazione delle spese di giustizia. L'uffizio prenderà il nome d'*Ispettorato centrale per le spese di giustizia*, e l'uffiziale a cui ne sarà data la direzione avrà il grado, lo stipendio e i diritti di un direttore capo di divisione di seconda classe.

Da ultimo, riconosciuta la importanza e la necessità di avere anno per anno, anzichè a periodi indeterminati, una statistica completa sull'amministrazione della giustizia civile e penale del Regno, divenne urgente che l'uffizio, il quale attende a tali lavori, sia posto in istato di corrispondere all'incarico.

Però queste riforme, secondo i calcoli fatti, richiedendo un lieve aumento di somma sul bilancio, il riordinamento non potrà essere effettuato se non nel principio del venturo anno, dopo che il Parlamento avrà accordato il chiesto aumento.

Pertanto mi onoro di sottoporre a V. M. gli annessi decreti che stabiliscono il divisato ordinamento del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, a cui prego la M. V. di dare la Sovrana sanzione.

Il N. 1124 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I. — *Degli impieghi e dell'ammissione ai medesimi*

Art. 1. Gli uffiziali del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti sono divisi in tre categorie.

Appartengono:

alla prima, gli uffiziali ai quali compete la trattazione degli affari di concetto;

alla seconda, gli uffiziali ai quali sono affidate le operazioni di ragioneria;

alla terza, gli uffiziali incaricati di registrare, conservare, trascrivere e spedire gli atti.

Art. 2. Il numero, i gradi, le classi e gli stipendi degli uffiziali di ciascuna categoria sono stabiliti secondo lo specchio unito al presente decreto, firmato d'ordine nostro dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 3. Per motivi di servizio potranno essere nominati uffiziali in numero maggiore di quello determinato per ciascun grado e per ciascuna classe, purchè si abbiano altrettante vacanze ne' gradi e nelle classi superiori. Potranno anche essere nominati reggenti di grado o di classe con stipendio minore di quello assegnato normalmente.

Art. 4. Gli aspiranti ad una delle categorie di impieghi indicate nell'articolo 1 devono avere le qualità e sostenere le prove di esame, secondo le prescrizioni stabilite con altro decreto. Quelli che non sono dichiarati idonei possono essere ammessi ad un secondo esame, trascorsi almeno sei mesi dal primo.

Art. 5. Il concorso agli esami di ammissione sarà pubblicato a norma del bisogno. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno nominati per ordine de' voti riportati nell'esame. Quelli che eccedono il numero de' posti vacanti possono essere, sopra loro domanda, applicati al Ministero senza stipendio; il loro numero però non può essere maggiore di cinque per la prima categoria, di due per la seconda, e di tre per la terza.

Quando si rendano vacanti posti ad una delle categorie d'impieghi indicate nell'articolo 1, e sianvi presso il Ministero applicati, saranno essi nominati ai posti vacanti per ordine della loro applicazione al Ministero, purchè abbiano tenuto condotta regolare e dato prova di istruzione, di diligenza e di zelo.

Art. 6. Per ogni quattro posti vacanti di sottosegretario, ne può essere conferito uno ad un aggiunto giudiziario, tra quelli che abbiano riportato maggior numero di punti nell'esame teorico e pratico, e si sieno distinti per conoscenza di lingue straniere e per maggiore purezza di dettato.

CAPO II. — *Delle promozioni.*

Art. 7. Le promozioni ai gradi di segretario, di ragioniere e di archivista si conferiscono mediante esame da darsi in conformità dell'articolo 4.

Le promozioni delle classi e dei gradi superiori ai sopra indicati si danno per merito; le inferiori metà per merito, metà per anzianità.

Art. 8. Agli esami di promozione possono essere ammessi soltanto gli uffiziali che trovansi nell'ufficio immediatamente inferiore.

Qualora a coprire i posti vacanti non fosse sufficiente il numero de' concorrenti, ovvero dopo un primo esperimento non bastasse il numero dei riconosciuti idonei all'ufficio, potranno essere ammessi all'esame gli uffiziali della classe o del grado successivo. Ove questi non bastassero, possono essere chiamati ai posti vacanti i funzionari di grado corrispondente dell'ordine giudiziario o degli uffici dipendenti dal Ministero.

Art. 9. Una Commissione, formata del segretario generale, presidente, dei capi di divisione, dell'ispettore centrale e del capo ragioniere designerà i meritevoli di essere promossi per merito, tenendo specialmente conto dell'idoneità del concorrente per l'ufficio da provvedere.

L'ufficio della Commissione è consultivo.

Art. 10. L'anzianità non dà diritto a promozione se non è accompagnata da idoneità e diligenza, riconosciute dalla Commissione soprac cennata.

Art. 11. L'anzianità è determinata dalla data del decreto di nomina ad un grado o ad una classe, ed, a parità, dalla data del decreto di nomina al grado od alla classe inferiore.

In caso di parità nelle date di tutti i decreti di nomina e promozione, precederà il più anziano d'età.

Art. 12. Chi ottiene la nomina effettiva ad un grado o ad una classe precede chi ne ebbe la reggenza.

Tra i reggenti dello stesso grado o della stessa classe, precede chi ha stipendio maggiore.

Art. 13. Nel computo dell'anzianità sarà dedotto:

1° il tempo durante il quale l'impiegato fu sospeso dalle sue funzioni, qualora il decreto di sospensione non sia stato espressamente revocato;

2° Il tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia.

Art. 14. Non danno titolo a preferenza gli impieghi conferiti, ma non accettati o non esercitati salvo se ciò avvenga per aver l'impiegato sostenuto nell'amministrazione pubblica un ufficio o un incarico diverso.

CAPO III. — *Disposizioni diverse.*

Art. 15. Le attribuzioni delle divisioni e sezioni del Ministero e della Ragioneria sono stabilite con decreto Ministeriale.

Art. 16. Il Ministro può scegliere un segretario di gabinetto, sia tra gli uffiziali del Ministero, sia fra funzionari dell'ordine giudiziario: in questo caso il segretario del gabinetto sarà, durante il suo incarico, considerato come uffiziale del Ministero.

Oltre lo stipendio inerente al suo posto, al segretario di gabinetto può essere conceduto un assegno fino a lire cento al mese se appartiene al Ministero, o aveva residenza in Roma, e a lire centocinquanta al mese se risiedeva fuori di Roma. Questo assegno sarà pagato sui fondi del Ministero se il segretario appartiene al Ministero, e sui fondi delle indennità di missione se appartiene all'ordine giudiziario.

Art. 17. I direttori capi di divisione hanno la firma di quegli atti che sono di semplice istruzione, o comunicazione di decreti o deliberazioni, salvo quelli che il Ministro od il segretario generale riservino a sè.

In caso d'impedimento o di mancanza del segretario generale, il Ministro stabilisce chi deve assumere in sua vece la firma.

Art. 18. Per l'applicazione delle pene disciplinari maggiori della sospensione per un mese, deve essere sentita la Commissione contemplata nell'articolo 9.

CAPO IV. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 19. Gli attuali impiegati del ruolo organico del Ministero saranno, avuto il parere della Commissione indicata all'articolo 9, distribuiti nelle tre categorie stabilite nell'articolo 1, e destinati agli uffici del nuovo ordinamento che più corrispondono agli uffici da essi esercitati ed allo stipendio del quale godono.

Coloro che non intendessero di essere ascritti alla 2ª o alla 3ª categoria conserveranno lo stesso titolo e stipendio che hanno attualmente; non sono però dispensati dall'esame prescritto dall'articolo 8 per conseguire la promozione al grado di segretario, ragioniere o archivista.

Art. 20. Gli uffiziali che volessero far passaggio da una in un'altra categoria dovranno presentarsi agli esami di ammissione se hanno un grado inferiore a quello per il quale chiedesi l'esame di promozione, o, altrimenti, a quest'ultimo esame ed ottenerne l'approvazione.

Art. 21. Gli impiegati attuali destinati ad un ufficio del nuovo ordinamento, che sia retribuito con uno stipendio minore di quello di cui godono, conserveranno la differenza fino a che non siano promossi, o non ottengano un collocamento diverso con stipendio pari o superiore.

Art. 22. Il nuovo ordinamento del Ministero andrà in vigore il primo gennaio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DE FALCO.

RUOLO ORGANICO *degli Uffiziali del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.*

	GRADO	Stipendio	Importo totale
	Uffiziali di 1ª categoria.		
1	Ministro	20,000	20,000
1	Segretario generale	8,000	8,000
4	Direttori capi di divisione di 1ª classe (1)	6,000	24,000
3	Direttori capi di divisione di 2ª classe	5,000	15,000
1	Ispettore centrale delle cancellerie giudiziarie e delle spese di giustizia (2)	5,000	5,000
9	Capi di sezione di 1ª classe	4,500	40,500
6	Id. di 2ª id.	4,000	24,000
9	Segretari di 1ª id.	3,500	31,500
9	Id. di 2ª id.	3,000	27,000
11	Sottosegretari di 1ª id.	2,500	27,500
11	Id. di 2ª id.	2,000	22,000
10	Id. di 3ª id.	1,500	15,000
75			259,500
	Uffiziali di 2ª categoria.		
1	Ragioniere capo	5,000	5,000
1	Id. caposezione	4,000	4,000
1	Id. di 1ª classe	3,500	3,500
4	Ragionieri di 2ª id.	3,000	12,000
5	Id. di 3ª id.	2,500	12,500
4	Computisti di 1ª id.	2,000	8,000
4	Id. di 2ª id.	1,500	6,000
1	Cassiere (3)	3,000	3,000
21			54,000
	Uffiziali di 3ª categoria.		
1	Archivista capo	4,000	4,000
2	Archivisti di 1ª classe	3,000	6,000
2	Id. di 2ª id.	2,500	5,000
4	Id. di 3ª id.	2,000	8,000
14	Uffiziali d'ordine di 1ª classe	1,500	21,000
20	Id. di 2ª id.	1,200	24,000
43			68,000
	Personale di servizio.		
2	Capi uscieri	1,200	2,400
18	Uscieri	1,000	18,000
1	Capo inserviente	900	900
4	Inservienti	800	3,200
25			24,500
	Per assegni, indennità ed aumento del 10 per cento ad impiegati che hanno compiuto un decennio nella stessa classe		4,000
	Riepilogo.		
75	Uffiziali di 1ª categoria		259,500
21	Id. di 2ª id.		54,000
43	Id. di 3ª id.		68,000
25	Personale di servizio		24,500
	Per assegni, indennità ed aumento del 10 per cento ad impiegati che hanno compiuto un decennio nella stessa classe		4,000
164	Importo totale		410,000

(1) Salva l'eccezione portata dall'articolo unico del Regio decreto 28 agosto 1868, n. 4564.
(2) L'ispettore centrale è equiparato a direttore capo di divisione.
(3) Il cassiere è equiparato a ragioniere.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: G. DE FALCO.

Il N. 1125 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto d'oggi, num. 1124;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e de' Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli aspiranti agli impieghi contemplati nell'articolo 1 del Regio decreto d'oggi, n. 1124, per essere ricevuti agli esami di ammissione, devono presentarne domanda al Ministero, accompagnata da documenti coi quali comprovino:

1° di essere cittadini italiani;

2° di avere non meno di diciotto e non più di trent'anni;

3° di non essere stati condannati e di non essere sotto giudizio per crimini o delitti;

4° di non essere in istato di fallimento e non riabilitati, e di non essere nello stato d'interdizione e d'inabilitazione.

Art. 2. Gli aspiranti devono inoltre presentare il diploma di laurea di giurisprudenza ottenuto in una Università dello Stato, se aspirano alla prima categoria; il diploma di ragioniere, se aspirano alla seconda; la licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica, se aspirano alla terza.

Il Ministro, accertata la buona condotta degli aspiranti, determina quelli che devono essere ammessi allo esame, e ne saranno avvertiti tanto gli ammessi, quanto gli esclusi, con avviso individuale.

Art. 3. Gli esami verseranno:

per gli impieghi di prima categoria, sulle materie che formano oggetto del concorso pei posti di uditore;

per gli impieghi di seconda categoria, sui temi che saranno comunicati dalla Ragioneria generale;

per gli impieghi di terza categoria, sulle nozioni generali di ordinamento e regolamento giudiziario.

Negli esami di ciascuna categoria sarà aggiunto un tema di composizione italiana, possibilmente affine agli studi ed alle funzioni degli uffici rispettivi.

Art. 4. Gli esami saranno orali e scritti, e saranno dati nel Ministero innanzi apposite Commissioni.

Art. 5. Per gli impieghi di prima categoria la Commissione sarà composta di cinque membri, scelti uno fra i consiglieri di Stato o di Cassazione, che ne sarà il presidente, e gli altri quattro fra i consiglieri della Corte d'appello, i sostituti procuratori generali, e i componenti il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione; uno dei membri sarà incaricato delle funzioni di segretario.

Per gli impieghi di seconda categoria la Commissione sarà composta di un consigliere della Corte dei Conti, presidente, di un capo ragioniere della Ragioneria Generale, di un ragioniere della Corte dei Conti, di un professore di lettere, e del ragioniere capo del Ministero, che esercita anche le funzioni di segretario.

Per gli impieghi di terza categoria, la Commissione sarà composta di un direttore capo di divisione del Ministero, presidente, del capo dell'archivio e di un professore di lettere. Un capo sezione del Ministero eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 6. Gli esami scritti saranno dati, per gli impiegati di prima categoria, in cinque giorni; per gli impiegati di seconda categoria, in tre giorni; per quelli di terza, in due.

In ciascun giorno è concesso il tempo di otto ore per la risposta alle tesi. Per l'esame orale è data un'ora per ciascun candidato.

Art. 7. Ciascun membro della Commissione disporrà di dieci punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti dei quali la Commissione dispone.

Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito, secondo l'ordine dei punti ottenuti. A parità di merito sarà preferito quegli che si sia più distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia.

Art. 8. I temi per l'esame scritto saranno scelti dal Ministro e trasmessi alla Commissione in distinti pieghi sigillati. Il presidente della Commissione li aprirà nei giorni stabiliti per gli esami, alla presenza dei candidati.

Art. 9. Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti fuorchè il testo delle leggi, nè comunicare fra loro o con persone estranee. Quegli che contravviene a queste disposizioni sarà escluso dal concorso, e l'esame da lui fatto sarà nullo.

Le Commissioni invigileranno all'osservanza delle disposizioni suddette; a tal fine, almeno uno dei loro membri dovrà essere presente nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

Art. 10. A misura che i candidati compiono il lavoro, devono consegnarlo da essi firmato a quello dei membri della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è stato consegnato; il piego sottoscritto da lui e dal candidato sarà suggellato.

Art. 11. Per essere ammesso all'esame di promozione l'impiegato deve presentare un certificato della Commissione del Ministero, che attesti non essere stato nell'anno precedente soggetto ad alcun provvedimento disciplinare, ed aver dato prova di idoneità e diligenza nel disimpegno del suo uffizio.

La Commissione del Ministero segnerà il merito degli impiegati sotto questo rapporto mercè un numero di punti da cinque a quindici. L'impiegato che non raggiunga almeno il minimo di questi punti non è ammesso all'esame.

Art. 12. Gli esami di promozione saranno regolati secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 10 del presente decreto, colle seguenti modificazioni:

1° Per le promozioni di prima categoria l'esame scritto sarà dato in tre giorni; per quelle di seconda categoria in due giorni, e per quelle di terza in un giorno. L'esame scritto e l'esame orale verseranno sulle materie indicate nell'articolo 3, per quanto sieno più specialmente attinenti al posto cui si concorre;

2° Nel calcolo del merito sarà tenuto conto del numero dei punti ottenuti dall'impiegato per prova di idoneità e di diligenza nel disimpegno del suo uffizio.

Art. 13. Le Commissioni di esame spediranno al Ministero una relazione sulle operazioni compiute e sul risultato dell'esame, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. DE FALCO.

Il N. 1151 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 3 novembre 1872 numero 1124;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è instituito un uffizio centrale d'ispezione per le spese di giustizia, coi seguenti incarichi:

1. Invigilare il servizio delle spese di giustizia e quello dei sussidii concessi agli uscieri a norma degli articoli 168, 169 e seguenti della tariffa penale;

2. Raccogliere i dati necessari per accertare l'ammontare delle spese di giustizia distinte secondo le loro varie specie;

3. Studiare quali siano le cause degli aumenti e delle diminuzioni di dette spese, e preparare in ciascun anno una relazione da pubblicarsi, corredata dei necessarii documenti;

4. Attendere all'osservanza delle disposizioni in vigore intorno ai depositi giudiziarii, e promovere tutto quanto è necessario per assicurarne il regolare versamento nelle Casse dei depositi e prestiti, o la restituzione ai privati;

5. Accertare l'esazione, il ricupero ed i versamenti nelle Casse dello Stato delle somme a questo dovute per diritti o tasse giudiziali, per spese di giustizia e per pene pecuniarie;

6 Invigilare l'amministrazione delle spese d'uffizio delle cancellerie.

Art. 2. Le attribuzioni dell'uffizio centrale d'ispezione saranno esercitate da un ispettore centrale coadiuvato da un numero d'uffiziali che sarà fissato dal Ministro Guardasigilli a seconda delle necessità del servizio.

Art. 3. Nel distretto di ciascuna Corte d'appello, la ispezione delle spese di giustizia sarà esercitata:

Per le cancellerie delle Corti d'appello, da un sostituito procuratore generale da destinarsi d'anno in anno dal procuratore generale della rispettiva Corte;

Per le cancellerie dei tribunali civili e correzionali, dal rispettivo procuratore del Re;

Per le cancellerie delle preture, dai rispettivi pretori.

Art. 4. Alle segreterie delle procure generali e delle procure del Re, potranno essere applicati dei vicecancellieri aggiunti per tutti i lavori necessarii alla verifica ed ispezione delle spese di giustizia.

Art. 5. Gli stati risguardanti l'amministrazione delle spese di giustizia, regolarmente compilati e documentati dai rispettivi cancellieri, saranno, di trimestre in trimestre, trasmessi dal pretore al procuratore del Re, il quale, unitamente agli stati della cancelleria del tribunale, li trasmetterà al procuratore generale, che, assieme a quelli della cancelleria della Corte, li spedirà al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 6. I pretori vigilano nelle cancellerie da loro dipendenti l'esatta osservanza delle disposizioni relative ai servizii accennati nell'articolo 1° di questo decreto; provvedono alla regolare compilazione degli stati delle spese di giustizia; ne verificano la esattezza coll'ispezione dei registri di cancelleria, e li trasmettono al procuratore del Re del tribunale da cui dipendono, con le loro osservazioni.

Art. 7. I procuratori del Re vigilano a che nella cancelleria del tribunale a cui sono addetti ed in quelle delle preture del loro circondario, siano esattamente adempite le prescrizioni dello articolo 1 di questo decreto: ricevono dal cancelliere del tribunale e dai pretori gli stati delle spese di giustizia, ne ordinano, occorrendo, le rettificazioni e ne curano l'invio, colle proprie osservazioni, al procuratore generale. Provvedono inoltre all'immediato versamento dei depositi e delle somme dovute allo Stato, ed alla restituzione delle somme indebitamente esatte e indebitamente ritenute dai cancellieri.

Essi eseguiscono ogni qualvolta lo credono necessario, le ispezioni e le verifiche prescritte dai regolamenti; rendono conto al procuratore generale del distretto delle irregolarità che sieno scoperte, e propongono i provvedimenti atti a rimoverle.

Art. 8. I procuratori generali vigilano, mercè l'opera di un sostituito a ciò espressamente delegato, all'esatto adempimento delle disposizioni stabilite dall'articolo 1° di questo decreto presso le cancellerie delle rispettive Corti d'appello, presso quelle dei tribunali civili e correzionali, e delle preture del distretto. Ricevono dal cancelliere della Corte e dai procuratori del Re gli stati delle spese di giustizia; li esaminano, e dove non li trovino regolari, li rinviano per le necessarie correzioni. Riuniti tutti gli stati, i procuratori generali li trasmetteranno in ogni trimestre al Ministero di Grazia e Giustizia assieme ad un particolareggiato rapporto, nel quale saranno notati i risultamenti della vigilanza e delle indagini ad essi affidati.

Art. 9. Gli uffiziali incaricati delle verifiche periodiche e delle ispezioni delle cancellerie sono responsabili dell'esattezza dei verbali e degli stati da loro compilati.

Art. 10. L'ispettore centrale eseguisce o personalmente o mediante gli uffiziali incaricati del servizio di vigilanza, le ispezioni delle cancellerie od uffizi giudiziarii, le quali, a termini di legge e dei regolamenti in vigore, saranno dal Ministro Guardasigilli riconosciute necessarie.

Art. 11. È istituito altresì presso il Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti un ufficio centrale di statistica per compilare, in ciascun anno, la statistica dell'amministrazione della giustizia penale e civile nel Regno, e la statistica degli affari di culto trattati dal Ministro a tenore delle leggi vigenti.

Art. 12. L'ufficio di statistica sarà diretto da un ufficiale prescelto dal Ministro negli uffici del Ministero o in quelli da esso dipendenti, ed avrà grado e soldo non inferiori a quelli di capo di sezione di seconda classe.

All' ufficio di statistica sarà applicato quel numero di ufficiali che sarà stabilito dal Ministro. Esso corrisponderà col Pubblico Ministero presso le Corti ed i tribunali per tutte le notizie statistiche necessarie al suo lavoro.

Art. 13. Uno speciale regolamento approvato dal Nostro Ministro Guardasigilli determinerà le norme per la esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. De Falco.

Con Reale decreto del 5 corrente vennero nominati da S. M. i sindaci nelle seguenti provincie:

PROVINCIA DI MESSINA.

Circondario di Messina.

Alì — Davì Angelo.
Bauso — Trischitta Antonio.
Calvaruso — Sergi Mariano.
Guidomandri — Manganaro Antonino.
Mandanici — Prestandrea Antonio.
Milazzo — Catanzaro Ventimiglia Andrea.
Rocca Valdina — Bottaro Vittorio.
S. Piero Monforte — Marzo Pietro.
Spadafora S. Pietro — Muscianisi Filippo.
Condrò — Rizzo Giuseppe.
Gualtieri Sicaminò — Cigala Giuseppe.
Itala — Alessandro Francesco.
Pagliara — Ungaro Antonino.
Roccalumera — Mazzullo Vallone Giuseppe.
S. Filippo — Cocuzza Cesare.
S. Stefano di Briga — Bonfiglio Gaetano.
Santa Lucia del Mela — Cocuzza Gregorio.
Saponara Villafranca — Brigandì Gaetano.
Spadafora S. Martino — Bisazza Tommaso.
Venetico — Sibilla Domenico di Francesco.

Circondario di Castroreale.

Basicò — Toti barone Ludovico.
Forza d'Agrò — Paesani Antenino.
Falcone — Ponzio avv. Marzio.
Giardini — Malambri Pancrazio.
Graniti — Cutrofelli Carmello.
Gaggi — Bonanno Leonardo.
Locadi — Spadaro Giuseppe.
Mojo Alcantara — Currò Natale.
Meri — Maimone Gaetano Letterio.
Novara Sicilia — Orlando Antonio.
Roccafiorita — Mameli Francesco.
Savoca — Nicotina Ludovico.
Taormina — Bottari Francesco.
Mongiuffi Melia — Cuzzari Sebastiano fu Carmelo.
Roccella Valdemone — Arezzi Nicolò.
Santa Teresa di Riva — Caminiti Giuseppe fu Andrea.

Circondario di Patti.

Brolo — Germanà Garofalo Antonio.
Castania — Germanà Sebastiano.
Ficarra — Milio Federico.
Librizzi — Arlotta Barnacera Giuseppe.
Montagna Reale — Giaimo Casimiro.
Oliveri — D'Amico Michele.
Pirajno — Giufré not Giovacchino.
Sant'Angelo di Brolo — Giufré Antonio.
Sant'Agata di Militello — Cosentino avv. Benedetto.
Santa Domenica Vittoria — Spartà Antonino.
S. Piero sopra Patti — Scaglione cav. Diego.
Longi — Apzalone Giuseppe.
Mirto — Anastasi Giovanni.
Patti — Gatto Ceraolo cav. Nicolò.
S. Salvatore Fitalia — Musarra Giovanni.
Ucria — Drago Barone Antonino.

Circondario di Mistretta.

Mistretta. — Di Salvo Giuseppe.
Pettineo — Gagliani Angelo.
S. Teodoro — Chinnici Sante.
Tusa — Minucci Francesco.
Caronia — Orlando Ruggero.
Castel S. Lucio — Patti Michelangelo.
Floresta — Laudo Sebastiano.
Giojosa-Marea — Dottor Buzzanca Nicola.
Tortorici — Costanzo Parisi Simone.

PROVINCIA DI SIRACUSA.

Circondario di Siracusa.

Siracusa — Statella cav. conte Alessandro.
Augusta — Zuppello barone Giuseppe.
Floridia — Greco dott. Franzo.
Francofonte — Amico dott. Salvatore.
Melilli — Milardo Maria.

Circondario di Modica.

Modica — Rizzone nob. Tommaso.
Biscari — De Geronimo Rosario.
Chiaramonte — Nicastro cav. Saverio.
Comiso — Caruso avv. Raffaele.
Giarratana — Ippolito cav. dott. Mauro.
Monterosso — Cocuzza Pasquale.
Pozzallo — Di Stefano Angelo.
Ragusa — Grimaldi barone Federico.
Ragusa Inferiore — Arezzo Barone Donna Fangata Corrado.
S. Croce Camerino — Di Stefano Antonino.
Scicli — Peralta dott. Giuseppe.
Spaccaforno — Bruno nob. Cesare.
Vittoria — Jacono Gio. Battista.
Avola — Azzolini Francesco.
Buscemi — Italia dott. Giorgio.
Cassaro — Bordonali cav. Ferdinando.
Ferla — Gervasi Michelangelo.
Pachino — Gazzano dott. cav. Francesco.
Rosolini — Sorrentino Domenico.
Solarino — Laferla Giuseppe.

S. M. con decreto del 12 dicembre 1872, ha nominato pel triennio 1873-74-75 i Sindaci nei comuni delle provincie seguenti:

PROVINCIA DI GIRGENTI.

Circondario di Girgenti.

Girgenti — Contarini marchese Luigi.
Sant'Angelo — Gambino Giacomo.
Camastra — Vecchio cav. Vincenzo fu Giuseppe.
Campobello — Ciotta dottor Salvatore.
Castrofilippo — Rinaldi Rosario.
Comitini — Vella Gerlando fu Carmelo.
Favara — Barone Salvatore Cafisi.
Licata — Re avv. Pasquale.
Montallegro — Cucchiara Antonio.
Naro — Marchese Alessandro Specchi Gaetani di Sortino.
Palma di Monte Chiaro — Divincenzo avv. Calogero.
Porto Empedocle — Sicurelli dottor Salvatore.
Ravanusa — Sillitti barone Ignazio di Giovanni.
Realmonte — Burgio Maurizio fu Giuseppe.
Siculiana — Mangione Girolamo.

Circondario di Bivona.

Alessandria della Rocca — Giglio Gaetano.
S. Biagio — Marracini Camillo.
Burgio — De Michele Marcantonio.
Calamonaci — Dileo Calogero.
Castel Termini — Lione Pietro.
Cianciana — Cinquemani Baldassarre.
S. Giovanni — Giacchino Vincenzo.
Lucca Sicula — Lobascio Giovanni.
Ribera — Vesco Mosca Salvatore.
S. Stefano — Monteleone dottor Giulio.
Villafranca Sicula — Nicolosi avv. Girolamo.

Circondario di Sciacca.

Sciacca — Ficani cav. Giovanni Battista.
Santa Margherita — Di Giuseppe Gaspare.
Menfi — Giglio Pietro.
Montevago — Zacco Carmelo.
Sambuca Zabut — Ciaccio Antonino.

PROVINCIA DI PERUGIA.

Circondario di Perugia.

Perugia — Ansidei conte cav. Reginaldo.
Baschi — Tozzi Tommaso.
Bastia — Petrini Francesco.
Bettona — Bianconi Giuseppe.
Città di Castello — Mattiucci cav. Amilcare.
Collazzone — Gervasi Brandelice.
Costacciaro — Bartoletti Bernardino.
Deruta — Vitalini Giovanni.
Fratta Todina — Pascocci Gambacci Luigi.
Lisciano Niccone — Mazzi Francesco.
Marsciano — Faina conte Zeferino.
Massa Martana — Becelli Filippo.
Montecastello di Vibio — Rossi Silvio.
Montone — Floridi Giovanni.
Panicale — Mancini ing. Pindaro.
Passignano — Vignoli Rinaldo.
Pietralunga — Volpi Giuseppe.
Scheggia — Paolucci Pietro.
Torgiano — Manganelli Giuseppe.
Tuoro — Bruschi Gabriele.
Umbertide — Savelli cav. Giuseppe.

Circondario di Rieti.

Rieti — Petrini Ludovico.
Ascrea — Di Pietro Agapito.
Aspra — Aspromi Girolamo.
Roccantignano — Guadagni Annibale.
Cantalupo in Sabina — Marini Gio. Batt.
Casaproba — Gentili Ferdinando.
Castelnuovo di Farfa — Scoccia avv. Francesco.
Castel S. Benedetto di Reatino — Paolucci Pietro.
Castel di Toro — Luzzi Ferdinando.
Fara in Sabina — Paris Simone Pietro.
Frasso Sabino — Porfiri Giuseppe.
Longone di S. Salvatore — Mattioni Francesco.
Magliano — Orsolini cav. Angelo.
Mompeo — Fiori Raffaele.
Montelbuono — Genuini conte Francesco.
Montenero — Luciano Luigi.
Monte S. Giovanni — Cantonetti Filippo.
Monte S. Maria — Bernardini Vincenzo.
Montepoli di Sabina — Fiori Francesco.
Morro Reatino — Bonifazi Achille.
Nespola — Deangelis Giovanni.
Olivoto in Sabina — Annibali Giovanni.
Orvinio — Segni avv. cav. Vincenzo.
Poggio Bustone — Desideri Vincenzo.
Poggio Catino — Trasi Ludovico.
Poggio Mirteto — Cicconetti Andrea.
Poggio Mojano — Braconi Francesco.
Posticciola — Alessandrini G. Antonio.
Pozzuglia — Pancotti Cesare.
Rivodutri — Palelli Costantino.
Rocca Antica — Duranti Valentini avv. Domen.
Rocca Sinibalda — Crescenzi Girolamo.
Salisano — Proni Luigi.
S. Giovanni Rietino — Liberati Pietro.
Tarano — Sabuzi Marcello.
Toffia — Bafalieri Luigi.
Torri in Sabina — Berardi Paolo.

Circondario di Perugia.

Citerno — Gagliardi Gio. Batt.
Cerciano — Baldeni cav. Francesco.
Gubbio — Toschi Mosca march. Vincenzo.
Magione — Angeletti Carlo.
Pascelupo — Moriceni Salvatore.
S. Giustino — Roti Gio. Batt.

Circondario di Foligno.

Voltassimo — Micheli Michele.
Nocera Umbra — Domenici Anserino.

Circondario di Terni.

Arrone — Di Campello conte Francesco.

Circondario di Rieti.

Collalto — Biagini Domenico.
Colle Baccaro — Cerafogli Pasquale.
Colle Giove — Petroni Francesco.
Collevecchio — Abati Gaetano.
Configni — Mariani Luigi.
Centigliano — Tiburzi Solidati Francesco.
Cotanello — Menicucci Liberato.
Forano — Cecchotti Giovanni.
Labro — Palenca Massimo.
Marcetelli — Manzocchi Bernardino.
Paganico — Mattei Giovanni.
Poggio Fidoni — Lang Pietro.
Poggio Nativo — Sassi Saverio.
Poggio S. Lorenzo — Carosi Felice.
S. Elia Rietino — Carosi Domenico.
Vacone — Ferri Benigno.
Todi — Angeli dott. Ambrogio.
Valfabbrica — Ranaldi Saverio.
Castiglione del Lago — Galleotti dott. Publio.

Circondario di Foligno.

Asisi — Reali cav. Aurelio.
Cannara — Pesci avv. Giovanni.
Fossati di Vico — Venturi dott. Andrea.
Gualdo Tadino — Mattioli cav. Pompeo.
Nocera Umbra — Dominici Americo.
Sigillo — Brascugli Angelo.
Valtopina — Micheli Michele.

Circondario di Orvieto.

Allerona — Bernardini Giuseppe.
Castelgiorgio — Tomaselli Cirillo.
Castelviscardo — Bracci cav. Giacomo.
Città di Pieve — Bolletti Pietro.
Fabro — Canini Paolo.
Ficulle — Mariani Filippo.
Montegabbione — Lemmi Costanzo.
Monteleone di Orvieto — Marocchi dottor Ludovico.
Orvieto — Pallenco Francesco.
Paciano — Rossini Lorenzo.
Parrano — Desanctis Angelo.
Piegaro — Forniti Gabriele.
Porano — Salvatore cav. Liborio.
S. Venanzio — Faina conte Claudio.

Circondario di Spoleto.

Bevagna — Mattoli Temistocle.
Campello — Fratellini Filippo.
Cascia — Cavalieri Giuseppe.
Castelritaldi — Alessandrini Giuseppe.
Castel S. Felice — Flavoni Filippo.
Castel S. Giovanni — Marroni Bernardo.
Cerreto di Spoleto — Campana Carlo.
Ceselli — Mercantini Marcello.
Ferentillo — Franceschini Bernardo.
Giano — Delsero Giuseppe.
Gualdo Cattaneo — Cascianelli Nazzareno.
Meggiano — Laurenti Pietro.
Montefalco — Loreti Anselmo.
Monteleone di Spoleto — Salamandra Francesco.
Montesanto Vigo — Panfili Pietro.
Norcia — Argentieri Giuseppe.
Preci — Angelucci Pietro.
S. Anatoglia — Dottini Davide.
Scheggino — Amici degli Elci Michele.
Spoleto — Benedetti cav. Tommaso.
Trevi — Ciccaglia Leonardo.
Valledinera — Bazzaglia Angelo.

Circondario di Terni.

Acquasparta — Santini Francesco.
Alviano — Santi Antonio.
Amelia — Colonna cav. Olimpiade.
Arrone — Di Campanello Conti Francesco.
Attigliano — Neri Sante.
Calvi dell'Umbria — Ferrini Tiberio.
Capitone — Leli Gesualdo.
Casteldilago — Rossetti Sante.
Cesi — Eustacchi Giuseppe.
Collescipoli — Fongoli Cesare.
Geive — Bremi Filippo.
Guardia — Turreni Francesco.
Lugnano — Fatini Vincenzo.
Montecastrelli — Polidori Antonio.
Montefranco — Riccardi Domenico.
Narni — Stame Antonio Raffaele.
Otricoli — Vichi Venanzio.
Papigno — Possenti Domenico.
Penna — Patriotti Francesco.
Piediluco — Fantini Nicola.
Palino — Gioannelli Gregorio.
Porchiano del Monte — Assetati Antonio.
Portaria — Palmerini Biagio.
S. Gemini — Lamattina cav. Luigi.
Stroncone — Contessa Bellisario.
Terni — Faustini cav. Raimondo.
Torreorsina — Zucchetti Paluzzi Lorenzo.

Circondario di Foligno.

Foligno — Girolami Francesco.
Spello — Rosi dott. Flaminio.

Circondario di Orvieto.

Monterubbiaglio — Negroni conte Gio. Battista.
S. Vito in Monte — Manieri Emidio.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Col duplice intendimento di eccitare i cultori della chimica agraria ed industriale a dedicarsi agli studii che possono meglio giovare al progresso delle scienze applicate, e di porgere un efficace incoraggiamento a coloro che eseguiscono ricerche di maggiore importanza per lo svolgimento dell'agricoltura e delle industrie nel nostro paese, un'egregia persona, la quale intende di non essere nominata, ha messo a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la somma di lire 2,500, perchè sia destinata a costituire un premio da conferirsi all'autore d'una memoria originale di chimica applicata all'agricoltura od alle industrie che ne sia giudicata meritevole da una Commissione a ciò destinata.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio apre a tal fine un pubblico concorso.

Per conseguire il premio sovraindicato la memoria dovrà render conto di nuovi ed importanti risultamenti sperimentali conseguiti dall'autore mediante ricerche appositamente instituite; le quali dovranno essere dimostrate con tutte le cifre, e con tutti i dati direttamente raccolti dall'esperienza, e, quando sia possibile, anche per mezzo di saggi dei prodotti ottenuti.

L'idoneità al premio s'intenderà raggiunta, allora soltanto che il lavoro sia veramente originale, segni un avanzamento nello stato presente delle nostre cognizioni intorno ad un rilevante argomento di chimica applicata e sia tale da recare notevole vantaggio ad alcuna delle industrie agrarie o manufatturiere, più importanti pel nostro paese.

I professori delle Regie Università e quelli degli Istituti o Scuole superiori del Regno, del pari che i direttori delle stazioni agrarie non sono ammessi al concorso, poichè la larghezza dei mezzi di cui possono disporre li collocherebbe in condizioni più favorevoli di quelle degli altri studiosi.

Ove la Commissione riconoscesse in alcuno fra i lavori presentati, pregi assai notevoli ma non tali da meritare l'intiero premio di lire 2,500, essa potrà proporre al Ministero di ripartirlo in due ricompense da assegnarsi alle due migliori memorie.

Ove niuno fra i lavori presentati fosse giudicato meritevole di premio, verrà riaperto il concorso nel modo che sarà stimato più opportuno.

In tutti i casi la Commissione designerà le memorie che sebbene non abbiano riportato premio, rivelino nei loro autori larghe cognizioni di scienze applicate.

Gli autori delle memorie premiate o dichiarate degne di nota nel senso sovraccennato, avranno un titolo di preferenza nelle nomine degli insegnanti e direttori per gli istituti di istruzione e per le stazioni sperimentali dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I manoscritti ed i documenti relativi dovranno giungere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 agosto 1873 e saranno contraddistinti da un'epigrafe ed accompagnati da una busta suggellata che porterà all'esterno l'epigrafe stessa e racchiuderà un foglio contenente la firma e l'indicazione del nome, cognome, e domicilio dell'autore.

Roma, 5 dicembre 1872.

Il Direttore della 3ª Divisione
V. Ellena.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole Superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di patologia generale ed anatomia patologica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Tale concorso che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di gennaio 1873.

Roma, 9 novembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 775, iscritta al n. 162677 del consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione di Napoli a favore di Salvati Vincenzo, Giuseppina, Clarissa, e Luisa, minori, ecc., ecc., allegandosi la identità della persona di Salvati Clarissa con quella di Salvati Maria Clarice.

Si diffida chiunque possa avere interesse a detta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 27 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della iscrizione di lire 655, accesa sul Gran Libro della cessata Direzione di Napoli al n. 597, a favore di Marotta Alberto fu Francesco, minore sotto l'amministrazione di Giuseppe Marotta ecc. non che dell'iscrizione di lire 5 accesa come sopra al n. 6274, a favore di Marotti Alberto fu Francesco, minore sotto l'amministrazione di Giuseppe Marotta, allegandosi l'identità della persona con quella di Marotti Alberto fu Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 27 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Venne chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita del consolidato 5 per 0[0, iscritta al n. 34910 di questa Direzione Generale, per annue lire 25, al nome di *Perrichino Salvatore di Lorenzo, domiciliato in Napoli*, allegandosi la identità della persona del medesimo con quella di *Persichino Salvatore di Lorenzo, domiciliato in Napoli.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 2 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il P. Denza ha inviata all'*Unità Cattolica* la seguente lettera:

Reverendissimo sig. Direttore,

La corrente polare che cominciava ad avanzarsi inverso di noi dopo il giorno 6 corrente, e che ne lasciava sperare stagione migliore, fu invece sopraffatta da altre violentissime correnti equatoriali, che cagionarono nuove e terribili burrasche. (Queste si sentirono sì nei nostri mari, ma non vi produssero danni notevoli come le precedenti; furono però disastrose oltremodo al nord d'Europa, e soprattutto nell'Arcipelago inglese, dove imperversarono con impeto furiosissimo specialmente nei giorni 8 e 18.

Codeste correnti d'aria calda tennero la temperatura sempre mite in tutta l'Italia, in modo per certo insolito per questa stagione.

Dai bullettini meteorologici internazionali si rileva che ieri (19) una buona parte d'Europa rimaneva ancora sotto l'influsso delle burrasche suddette e le pioggie continuavano sulla Manica, sulle coste francesi ed in Austria. Però le alte pressioni che persistono ancora nel Baltico e nella Penisola iberica, e che cominciano a farsi sentire anche da noi, ci danno qualche speranza di tempo migliore.

Intanto gli apparati magnetici sono stati nei giorni decorsi grandemente perturbati, massime la sera.

La perturbazione più intensa si ebbe nella sera del 14. Essa fu improvvisa, e l'ago di declinazione dalle ore 6 alle ore 7 e 20 minuti si spostò di 25 minuti verso est. Essa andò congiunta ad una bella aurora polare, vista ad Aosta dal reverendo Padre Volante, e a Volpeglino dal reverendo don Pietro Maggi.

Noi qui non vedemmo che una graziosissima raggiera di cirri filiformi e delicatissimi che si dipartivano tutti dal nord a guisa di raggi aurorali, e che poi più tardi si raccolsero intorno alla luna. Questi raggi cirri-formi furono distintamente osservati anche ad Aosta; ma in questa stazione si vide eziandio una bella luce aurorale dalle 6 alle 7, e poi di nuovo alle 7 e mezzo verso N.-N.-E., non ostante il chiarore della luce lunare.

Dopo quest'ora la meteora continuò a vedersi a Volpeglino (stazione assai acconcia per questo genere d'indagini), estendendosi per 90 gradi in lunghezza e 20 circa in altezza.

Siffatta meteora accompagnava il passaggio delle due correnti di sud e di nord, che era reso evidente dalla direzione delle nubi; non che dai movimenti del barometro e del termometro.

Del nord del continente non si ha ancora alcuna notizia, forse per la cattiva stagione che persisteva in quelle regioni.

Il sole ha poche macchie, ma alcune assai belle; e nel 16 sul suo orlo io ho osservato ampie e graziose protuberanze.

Il reverendo don Domenico Mongini, direttore dell'Osservatorio del Colle di Valdobbia, mi annunzia che nella sera di ieri l'altro (18), verso le 11, si ebbe a Riva Valdobbia una forte scossa sussultoria di terremoto, che però non durò che 20 minuti secondi. Il cielo era coperto e caddero 5 centimetri di neve.

Da ultimo una splendidissima meteora luminosa fu vista a Mondovì ed a Volpeglino nella mattina del 12 corrente, alle ore 6. Il suo nucleo in ambedue le stazioni fu stimato di poco inferiore a quello della luna (a Volpeglino fu apprezzato i due terzi), e la sua luce era così intensa, che illuminò improvvisamente la via e le case a Mondovì. Il suo strascico era largo, ma corto; ed in quest'ultima stazione il bolide fu visto aprirsi alla fine della sua corsa, lanciando d'ogni intorno scintille, ma senza rumore.

Non fu determinato con precisione il cammino della meteora; da Volpeglino mi si scrive solamente che essa si accese in Cassiopea ed andò ad estinguersi nella giraffa.

Mi creda, signor direttore, con distinta stima,

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 20 dicembre 1872,

Dev.mo servo P. F. Denza.

— Col titolo « Circumnavigazione della Nuova Zembla e viaggi al mare di Kara, » il *Corriere Mercantile* pubblica la seguente lettera:

Il baleniere Carlsen, norvegiano, nell'estate del 1779 partì da Hammerfest per la via di Jugor, ed entrato nel mar di Kara, ritenuto fino a quell'epoca tanto terribile per gli enormi massi di ghiaccio che si diceva ne ostruissero il passaggio, navigò lungo la costa della Siberia sino alla foce dell'Obi senza incontrare il più piccolo ostacolo. L'arditezza del capitano Carlsen venne ricompensata da una copiosa pesca di foche e di balene del valore di 5000 *specie* (25,000 lire).

Anche l'inglese Palisser attraversò, nel 1869, lo stretto di Matoschkin, senza incontrare alcun impedimento da parte dei ghiacci, e arrivò fino all'isola Bianca al nord della terra dei Samojedi.

Johannensen, pure nell'istesso anno, corse senza difficoltà due volte il mar di Kara, da sud a nord e da est a ovest.

Nell'anno seguente, sessanta balenieri norvegiani, incoraggiati dall'esito di quelle navigazioni, si spinsero nelle acque della Nuova Zembla, e tutti vi constatarono che il mare era perfettamente libero dai ghiacci.

Nel 1871, Johannensen compiva il primo viaggio di circumnavigazione intorno a quell'isola, e nel suo giornale scrive che molto probabilmente quel mare è libero sino ai capi più settentrionali dell'Asia.

Anche il baleniere Mak, altro norvegiano, seguendo le traccie di Johannensen, fece il viaggio di circumnavigazione della Nuova Zembla, arrivando sino al 75°, 25' L. N. e all'82°, 31' di longitudine Occidentale, il punto più orientale stato sino ad ora toccato in quelle estreme regioni della Siberia. Egli vide migliaia e migliaia di balene dirette verso il levante; nessuna traccia di ghiacciò era visibile da qualsiasi parte, e la temperatura dell'aria toccava i 6°, 75' (centigrado) sopra zero. In questo viaggio si rinvennero dei globi di vetro galleggianti e provenienti dalla Norvegia, segno che il Golfstream arriva fino a quelle rive.

Nello stesso anno il capitano Tobiesen, baleniere, si trovava, già fin dall'11 giugno, cioè un mese prima di Weyprecht e Payer, nelle acque della Nuova Zembla, toccando l'estremo punto nord-est dell'isola il 26 dello stesso mese; ciò che non era mai riuscito a nessun navigante prima di lui. Costeggiando l'isola in cerca di foche e balene, il 27 luglio egli ripassò il Capo Nassau, ed al suo ritorno si spinse sino al 78°, 71' di L. N.; toccando così lo Spitzbergen e compiendo in otto giorni un viaggio di 590 miglia marine, viaggio oltre ogni dire meraviglioso quando si pensi al piccolo schifo sul quale navigava quell'ardito capitano.

Un altro baleniere norvegiano, Isaken, salpò da Tromsö il 6 giugno, e, costeggiando la sponda occidentale della Nuova Zembla, giunse in sei giorni al Capo Petermann, così chiamato dai Norvegi: rimase però chiuso fra i ghiacci dal 5 al 22 luglio in una piccola baia nelle vicinanze dell'isole Barent, e negli ultimi giorni di quel mese incrociò fra le dette isole Barent e la baia di Nordenskiöld, dove fece una ricchissima pesca. La temperatura dell'aria vi era di 10 gradi, e quella dell'acqua di 5 sopra zero.

Il 6 settembre, Isaken cominciò il viaggio di ritorno, e constatò che i ghiacci incontrati nel luglio, i quali gli avevano impedita la navigazione per 16 giorni, erano completamente scomparsi. In tutte codeste spedizioni dei balenieri non avvenne alcuna disgrazia, e tutti poterono ritornare alle case loro dopo d'aver fatto un'abbondante pesca.

Nel 1871, Carlsen trovò gli avanzi della spedizione olandese comandata da Barent, che avea svernato sulla costa dell'isola.

Dalle osservazioni fatte dai balenieri in questi tre anni si è constatato che il mare è perfettamente libero alle foci dell'Obi e del Jenissei, causa le calde acque portate da questi fiumi dell'interno dell'Asia; di più se il ghiaccio che si forma in quelle alte regioni si presenta d'una grossezza spaventosa, vi sono però i venti, le tempeste, le correnti, le pioggie, la nebbia e specialmente l'azione costante d'un sole che tramonta mai, che concorrono al suo scioglimento. I raggi del sole, anche a 80 gradi di latitudine Nord, hanno una potenza straordinaria, e tale fatto venne pure constatato da Scoreby, quando osservò che mentre da una parte del suo legno il sole faceva sciogliere il catrame, dall'altra parte, cioè all'ombra, gelava fortemente.

Mack nelle isole dette del Golfstream — al settentrione della Nuova Zembla, 76° 1[2 latitudine Nord — osservò il giorno 3 luglio una temperatura media di 3° 8' centigradi, e dal 20 al 25 dello stesso mese fino a 57° 75'. Questi dati spiegano facilmente i fenomeni che vediamo in quelle alte e fantastiche latitudini

La costa occidentale, settentrionale ed orientale della Nuova Zembla è molto più calda della meridionale, perchè oltre che al Nord dell'isola il mare è più esteso, è in quelle latitudini che s'incontrano le acque dell'Obi e del Jenissei colle estreme correnti del Golfstream; e ciò spiega come di già in giugno vi sia possibile la navigazione.

Dai viaggi dei balenieri norvegiani possiamo quindi, ora, dire con sicurezza che la navigabilità del mar Glaciale non dipende da circostanze più o meno favorevoli, ma è un fatto costante e che si verifica ogni anno. Le tante osservazioni fatte negli anni 1869, 1870 e 1871 ne sono una prova indiscutibile e incontestabile.

Il prof. Petermann conchiude nelle *Mittheilungen* coll'esternare la sua opinione che un piroscafo a macchina potente, come quello, per esempio, del *Freddy* del signor Rosenthal, espressamente costruito pei viaggi al Polo Nord, potrà, partendo dalla costa tedesca, nei cinque mesi d'estate, attraversare il braccio di mare che è posto fra la Nuova Zembla e lo stretto di Behring, riconoscere le terre di Wrangel e ritornare per la stessa via.

Il passaggio nord est, proposto dal Petermann, viene ora tentato dagli austriaci Payer e Weyprecht, già celebri pel loro viaggio al mare libero fra lo Spitzbergen e la Nuova Zembla. Essi partirono il 14 luglio di quest'anno da Tromsö, a bordo della *Tegetthoff*, nave di 220 tonnellate, e provvista di una macchina a vapore della forza di 100 cavalli. Codesto bastimento ha provvigioni per due anni e mezzo, e svernerà in una delle baie nord-est della Nuova Zembla, per procedere poscia, quando i ghiacci saranno sciolti, verso oriente e lo stretto di Behring.

M. CAMPERIO.

— Nei primi dieci mesi del 1872 la Francia ha importato per 2,884,629 mila franchi ed ha esportato per 3,027,320 mila, cioè 5,911,949 tutto il movimento commerciale. Il movimento dei metalli preziosi inoltre è stato di 343,191 mila alla entrata e 226,913 all'uscita. La esportazione ha superato di 142,191 mila franchi la importazione, e paragonando i risultati dei primi 10 mesi del 1872 coll'istesso periodo del 1869, si ha un aumento di 352 milioni nella importazione e di 455 nella esportazione; la esportazione dei cereali è superiore di 121 milioni a quella del 1869, ed anco del precedente decennio. Il mese di ottobre ultimo presenta un rallentamento commerciale in confronto ai primi nove mesi dell'anno. C'è da osservare che l'ottobre porta le tracce di pagamenti fatti dalla Francia all'estero; sicchè le importazioni di numerario sono di 50,083 mila franchi inferiori a quelle del 1869 e le esportazioni sono di 34,700 mila al di sopra di quelle del 1869; quindi l'ottobre 1872 presenta relativamente all'ottobre 1869 una diminuzione di 84,843 mila franchi nel mantenimento dello stock monetario in un solo mese!

— La Commissione del bilancio francese ha proposto alla Camera la revisione della legge 23 agosto 1871, la quale sottopone i valori sottoscritti e pagabili all'estero al bollo di 1 franco per 1000 franchi, pagato sui valori sottoscritti o pagabili in Francia. La Commissione ha colla esperienza riconosciuto che l'assimilazione che si è voluto fare di questi due valori non è fondata; poichè i primi rappresentano quasi esclusivamente operazioni commerciali i di cui benefizi possono comodamente sopportare l'imposta; gli altri, passando in Francia, fanno l'ufficio di moneta fiduciaria pei pagamenti all'estero, ed hanno origine nelle operazioni di cambio il cui beneficio qualche volta è appena di 1 per mille, cioè uguale all'imposta, che in tal modo ha un carattere proibitivo. Epperò l'effetto della legge suddetta è stato di spostare le operazioni di cambio, e concentrarle sui mercati ove il diritto è insignificante, sicchè non si sono effettuati gli introiti sperati dal tesoro. La Commissione ora propone di ridurre il diritto attuale da 1 franco per 1000 a cent. 50 per 2000, e credesi che l'Assemblea adotterà la proposta.

— L'amministrazione delle dogane in Inghilterra pubblicò il prospetto del movimento commerciale della Gran Bretagna durante il mese di novembre passato. Il valore dichiarato delle esportazioni di prodotti indigeni è di lire sterline 22,472,000 contro 19,215,000 nel 1871, e 16,177,000 nel 1870. L'aumento è quindi ragguardevole anche tenendo calcolo del rincarimento dei vari prodotti. Le spedizioni di carbon fossile sono diminuite, poichè si ebbero in quest'anno 1,072,000 tonnellate esportate contro 1,173,000 l'anno scorso. Ciò accade pel rialzo di prezzo avvenuto su tale articolo. I vini importati furono di 1,886,000 galloni contro 1,773,000 nel 1871. Il movimento marittimo è aumentato nell'entrata, essendosi registrate 1,240,000 tonnellate in luogo di tonnellate 1,173,000 l'anno passato; mentre la sortita diede risultato opposto segnandosi 1,315,000 tonnellate contro 1,371,000 nel 1871.

DIARIO

Non ostante che i giornali e le corrispondenze di Vienna avessero annunziato che la partenza del conte di Beust da Londra debbasi attribuire ad un congedo ch'egli aveva chiesto per passare le feste natalizie in mezzo della sua famiglia, tuttavia parecchi giornali di Londra persistono nell'assegnare al viaggio del conte Beust una ragione politica, e pretendono che l'ex-cancelliere sia andato a concertarsi col conte Andrassy sulla risposta da farsi alla recente lettera del signor di Gramont. Ma si crede che quest'asserzione non abbia fondamento.

Il 24 corrente le due Camere svizzere si sono riunite per constatare che i loro lavori hanno toccata la fine. La sessione venne poi dichiarata chiusa.

Ecco, secondo l'*Epoca* del 18 dicembre, quali sarebbero le basi del nuovo progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito spagnuolo e sull'abolizione della coscrizione:

« L'esercito sarà composto dei militari in attività di servizio e della riserva. Il quadro dell'armata attiva comprenderà lo stato maggiore generale, lo stato maggiore, l'artiglieria, il genio, la cavalleria, i battaglioni di bersaglieri, i corpi politico-militari ed i quadri di riserva.

« Questi corpi costituiranno il nucleo dell'esercito, il quale non potrà in nessun caso oltrepassare il numero di 40 mila uomini reclutati mediante volontario arruolamento.

« Le reclute saranno divise in tre classi, sotto le seguenti denominazioni:

« 1. Armata d'istruzione;

« 2. Milizia provinciale;

« 3. Milizia nazionale.

« Ogni anno, tutti gli Spagnuoli che il giorno primo del mese di gennaio avranno raggiunto il ventesimo anno, saranno dichiarati soldati della prima riserva.

« Ne saranno eccettuati soltanto coloro ch fanno parte dell'esercito attivo, il quale sarà composto unicamente di volontari arruolati.

« Il servizio della prima riserva durerà tre anni. Questo limite potrà essere ridotto ad un anno ai termini dell'articolo 23 e ad un anno e mezzo ai termini dell'art. 24, sotto le condizioni espresse nei suddetti articoli.

« Terminato il servizio della prima riserva, coloro che ne fanno parte, passeranno nella seconda riserva ove serviranno per quel numero d'anni necessario per completare i sette anni di servizio nella prima e nella seconda riserva. Terminati questi due servizi, i militari passeranno nella terza riserva, ove serviranno ancora per nove anni.

« Sarà facoltativo ad ognuno di continuare a rimanere in questa terza riserva finchè abbia raggiunto l'età di trentacinque anni. »

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,107,093 66
Professori ed alunni dell'Istituto agronomico, scuole tecniche ed elementari di Aquila	»	85 35
Professori della scuola normale femminile ivi	»	52 30
Comune di Tornimparte (Aquila)	»	30 —
Id. di Borbona (id.)	»	20 —
Id. di Amatrice (id.)	»	15 —
Offerte private ivi (id.)	»	71 82
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	40 —
Comuni di Pescorocchiano e Cantalice (id.), lire 10 caduno	»	20 —
Comune di Leonessa (id.)	»	10 —
Offerte private ivi (id.)	L.	41 —
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	10 —
Id. di Cittareale (id.)	»	7 —
Cav. Antonio Lagorio di Bologna	»	50 —
Offerte private in Castel Maggiore (Bologna)	»	433 75
Id. di Casalecchio (id.)	»	178 05
Id. di Malalbergo (id.)	»	157 75
Prodotto d'un concerto ivi (id.)	»	12 —
Raccolte nelle scuole comunali ivi (id.)	»	24 11
Offerte private in Doccia (id.)	»	67 10
Importo di vendita di alcuni oggetti in natura offerti dai privati di Sala (id.)	»	45 48
Id. di Calderara	»	25 93
Id. di Zola (id.)	»	3 48
Raccolte dal Comitato di Casio e Casola (id.)	»	41 50
Id. nelle scuole elementari ivi (id.)		13 40
Comune di Pian del Valle (id.)	»	50 —
Comuni di Scerni, Civitaluparella (Chieti), L. 20 ciascuno		40 —
Terzo invio delle oblazioni raccolte dal giornale *La Cronaca Varesina* in aggiunta alle lire 990 50 già pubblicate	»	118 50
Comune e parrocchia di Rovelasca (Como)	»	322 —
Comune di Bellano (id.)	»	150 —
Id. di Daverio (id.)	»	62 —
Id. di Cazzone (id.)	»	25 —
Offerte private diverse (id.)	»	15 10
Comune di Castelverde (Cremona)		200 —
Id. di Barzaniga (id.)	»	150 —
Signori Bruno-Villa e Schiaffino di Genova, costruttori navali a North-Schields	»	875 75
Opera Pia delle donne penitenti in Genova	»	50 —
Comune di Bolano (Genova)	»	50 —
Id. di Campagnatico (Grosseto)		50 —
Altre oblazioni di privati e Corpi morali, raccolte a cura del municipio di Milano, in aggiunta alle lire 91,640 87, e comprese lire 3,815 25 spedite direttamente a Mantova, qual prodotto d'un'accademia data a questo scopo	»	17,222 37
Comuni di Borgovercelli e Druogno (Novara), lire 50 cad.	»	100 —
Congregazione di Carità di Boleto (id.)	»	20 —
Totale	L.	1,128,049 40

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Servizio postale e commerciale marittimo.

Per effetto delle convenzioni approvate per legge del 2 luglio 1873, andrà in attuazione col nuovo anno la navigazione affidata alla Società *La Trinacria* per Costantinopoli e saranno accresciute le comunicazioni fra il continente e le isole, modificando i servizi delle Società *Rubattino, Peirano e Florio.*

Gli itinerari ed orari delle linee di lungo corso e delle principali comunicazioni delle nostre isole saranno stabiliti come qui appresso:

Società R. Rubattino.

Linea d'Egitto.

Partenza da Genova . . . . . . 5, 15, 25 d'ogni mese
Id. Livorno . . . . . . 6, 16, 26 id.
Id. Napoli . . . . . . 8, 18, 28 id.
Id. Messina . . . . . . 9, 19, 29 id.
Arrivo ad Alessandria . . . . . 13, 23, 3 id.

Partenza da Alessandria . . . . 7, 17, 27 id.
Id. Messina . . . . . 12, 22, 2 id.
Id. Napoli . . . . . 13, 23, 3 id.
Id. Livorno . . . . . 14, 24, 4 id.
Arrivo a Genova . . . . . 15, 25, 5 id.

Linea delle Indie.

Partenza da Genova . . . . 24 d'ogni mese
Id. Livorno . . . . 25 id.
Id. Napoli . . . . 27 id.
Id. Messina . . . . 28 id.
Id. Catania . . . . 28 id.
Id. Porto Said . . . . 2 id.
Id. Suez . . . . 3 id.
Id. Aden . . . . 9 id.
Arrivo a Bombay . . . . 16 id.

Partenza da Bombay . . . . . . 1 id.
Id. Aden . . . . . . 8 id.
Id. Suez . . . . . . 14 id.
Id. Porto Said . . . . . . 16 id.
Id. Messina . . . . . . 20 id.
Id. Napoli . . . . . . 21 id.
Id. Livorno . . . . . . 22 id.
Arrivo a Genova . . . . . . 23 id.

Società Peninsulare ed Orientale.

Linea Venezia-Alessandria.

Partenza da Venezia . . . . venerdì 11 matt.
Id. Ancona . . . . sabato 8 matt.
Id. Brindisi . . . . lunedì 5 matt.
Arrivo ad Alessandria . . . . giovedì 3 sera

Partenza da Alessandria . . . . . . martedì 8 matt.
Id. Brindisi . . . . . . sabato 5 matt.
Id. Ancona . . . . . . domenica 3 sera
Arrivo a Venezia . . . . . . lunedì 3 matt.

(La partenza da Alessandria per Brindisi è subordinata all'arrivo della valigia delle Indie. — La linea Brindisi-Alessandria è in coincidenza a Suez coi servizi inglesi per gli scali dell'India, della Cina, del Giappone e dell'Australia).

Società La Trinacria.

Linea del Mediterraneo.

Partenza da Napoli . . . . martedì 4 sera
Id. Palermo . . . . venerdì 5 sera
Id. Messina . . . . domenica 12 notte
Id. Pireo . . . . mercoledì 4 sera
Arrivo a Costantinopoli . . . . . . sabato 6 sera

Partenza da Costantinopoli . . . . mercoledì 4 sera
Id. Pireo . . . . domenica 4 sera
Id. Messina . . . . mercoledì 5 sera
Id. Palermo . . . . venerdì 3 sera
Arrivo a Napoli . . . . sabato 9 matt.

(Vi saranno approdi una settimana a Smirne ed a Sira, ed in altra a Salonicco alternativamente).

Linea dell'Adriatico.

Partenza da Venezia . . . . venerdì 4 sera
Id. Brindisi . . . . domenica 8 sera
Id. Corfù . . . . lunedì 1 sera
Arrivo al Pireo . . . . mercoledì 8 matt.

Partenza dal Pireo . . . . domenica 4 sera
Id. Corfù . . . . martedì 5 sera
Id. Brindisi . . . . mercoledì 5 sera
Arrivo a Venezia . . . . venerdì 8 matt.

(L'arrivo da Brindisi a Corfù è posto in coincidenza col Lloyd Austriaco. — L'arrivo al Pireo della linea di Venezia è in coincidenza colla linea da Messina. — Pel solo mese di gennaio la partenza da Venezia avrà luogo al *sabato* 6 matt. invece del *venerdì* 4 sera, e la partenza da Brindisi avrà luogo al *lunedì* 4 matt. invece della *domenica* 8 sera).

Società R. Rubattino (Sardegna).

Partenze da Genova per Livorno e Cagliari: giovedì alle 9 di sera (diretto); lunedì 9 sera, toccando Terranova.

Partenze da Genova per Livorno e Portotorres: mercoledì 9 sera.

Partenze da Genova per Livorno e Portotorres, toccando Bastia: sabato 9 sera.

Partenze da Civitavecchia per Portotorres, toccando La Maddalena: martedì 3 sera — (Questa linea muove da Livorno).

Partenze da Cagliari per Napoli: giovedì 2 sera.

Partenze da Cagliari per Palermo: giovedì 6 sera (quindicinale).

Partenze da Cagliari per Tunisi: domenica 8 sera.

Partenze da Cagliari per Livorno e Genova: giovedì alle 7 sera (diretto); lunedì 7 sera, toccando Terranova.

Partenze da Portotorres per Livorno e Genova: domenica mezzogiorno.

Partenze da Portotorres per Livorno e Genova, toccando Bastia: mercoledì 8 matt.

Partenze da Portotorres per Civitavecchia, toccando La Maddalena: venerdì 10 matt. — (Questa linea prosegue su Livorno).

Partenze da Napoli per Cagliari: sabato 2 sera.

Partenze da Palermo per Cagliari: sabato 6 sera (quindicinale).

Partenze da Tunisi per Cagliari: mercoledì mezzogiorno.

Sarà stabilito col 1° gennaio un servizio giornaliero con piroscafo fra Piombino e Portoferraio, regolato come segue:

Partenza da Piombino . . . . ore 3 — sera
Arrivo a Portoferraio . . . . ore 5 — sera

Partenza da Portoferraio . . . . ore 9 30 matt.
Arrivo a Piombino . . . . ore 11 30 matt.

Società I. V. Florio (Sicilia).

Partenze da Napoli per Palermo: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 4 sera.

Partenze da Napoli per Messina e Reggio: lunedì, mercoledì, venerdì 4 sera.

Partenze da Palermo per Napoli: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, sabato 8 sera.

Partenze da Messina per Napoli: martedì, giovedì, domenica 10 matt.

Partenza da Palermo per Civitavecchia: venerdì ore 11 matt. — (Questa linea prosegue su Livorno il sabato alle 4 sera, e da Livorno su Genova domenica 9 mattina).

Partenza da Palermo per Messina: ogni martedì alle 6 matt., con scali settimanali a Cefalù, S. Stefano, Milazzo, Lipari, e quindicinali alternati a Patti e Capo d'Orlando.

Partenza da Civitavecchia per Palermo: giovedì ore 2 sera — (Tale linea muove da Genova il martedì 9 sera, e da Livorno mercoledì 11 sera.

Partenza da Messina per Palermo: ogni domenica alle 8 matt., con scali settimanali a Lipari, Milazzo, S. Stefano, Cefalù, e quindicinali alternati a Capo d'Orlando e Patti.

Società Peirano e Danovaro.

Partenza da Genova: lunedì 9 sera, mercoledì 9 sera, venerdì 9 sera.
Partenza da Livorno: martedì 11 sera, giovedì 11 sera, sabato 11 sera.
Partenza da Civitavecchia: venerdì 2 sera.
Arrivo a Napoli: giovedì 2 matt., sabato 3 matt., lunedì 2 matt.

Partenza da Napoli: martedì 2 sera, giovedì 5 sera, sabato 2 sera.
Partenza da Civitavecchia: venerdì 4 sera.
Partenza da Livorno: mercoledì 11 sera, sabato 10 matt., domenica 11 sera.
Arrivo a Genova: giovedì 7 matt., sabato 6 sera, lunedì 7 matt.

Partenza da Napoli: martedì 4 sera, sabato 4 sera.
Partenza da Messina: giovedì 8 sera, lunedì 10 matt.
Arrivo a Catania: venerdì 4 matt., lunedì 4 sera.

Partenza da Catania: martedì 12 notte, venerdì 12 notte.
Partenza da Messina: mercoledì 11 sera, sabato 12 notte.
Arrivo a Napoli: venerdì 6 matt., lunedì 3 matt.

(Questa linea tocca Paola, Pizzo e Reggio).

La linea settimanale Catania-Ancona continua coll'orario attuale a tutto il mese di gennaio 1873, facendo scalo ad ogni settimana a Siderno, Catanzaro, Cotrone, Rossano, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Molfetta, Viesti e Tremiti, ed approdando a quindicina alternata a Taranto e Manfredonia.

Col 1° febbraio sarà soppresso lo approdo a Corfù, modificando l'orario degli scali intermedi ed adottandosi i seguenti estremi di partenza:

Partenza da Catania . . . . venerdì 2 sera
Id. Brindisi . . . . lunedì 12 notte
Arrivo ad Ancona . . . . mercoledì 12 notte

Partenza da Ancona . . . . sabato 9 sera
Id. Brindisi . . . . martedì 7 sera
Arrivo a Catania . . . . venerdì 7 matt.

(Questa linea prosegue da Ancona su Venezia e Trieste).

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Rimini.

Si rende noto per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile che nelle acque di questo compartimento sono stati ricuperati i sottonotati oggetti:

Una battana lunga metri 3 97, larga 0 99, alta 0 28, in pessimo stato, ricuperata a Magnavacca li 8 agosto 1872.

Tre pali non atti ad essere lavorati, servibili per legna da fuoco, ricuperati a Magnavacca li 12 agosto 1872.

Un battello lungo metri 4 70, largo 1 50, alto 0 70, dipinto in nero con fascia bianca all'interno, ricuperato a Cervia li 31 agosto 1872.

Un ancorotto di ferro lungo metri 1 80, della circonferenza di centimetri 41, con grosso anello, in buono stato meno le patte, con catena molto arruginita lunga metri 47 60, ricuperato a Cesenatico li 11 settembre 1872.

Rimini, 20 dicembre 1872.

Il Capitano di porto reggente
F. GALLO.

R. CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA.
AVVISO.

Il giorno 5 del volgente mese è stato rinvenuto nelle acque di Voltri un trave di pino della lunghezza di metri 6 12, del diametro di metri 0 35, con marca *L. C.*, periziato lire 20.

Chiunque abbia da far valere ragioni sulla proprietà di tale trave dovrà esporle a questa Capitaneria.

Genova, 18 dicembre 1872.

Il Capitano del porto in secondo
G. COMANDU'.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 gennaio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 76, nel comune di Spilimbergo, provincia di Udine, con l'aggio medio annuale lordo di lire 1200.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 18 dicembre 1872.

Il Direttore: MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 94, nel comune di Toscanella, provincia di Roma, con l'aggio medio annuale di L. 523 98 lordo.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 20 dicembre 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 25.

Il senatore Deschlin interpellerà domani il governo sulla questione delle ferrovie.

Pietroburgo, 25.

Il *Monitore* annunzia che il Granduca ereditario cadde ammalato fin dal 19 novembre, e che soltanto il 19 dicembre la malattia si manifestò come una febbre tifoidea addominale. Lo stato del Granduca desta delle apprensioni, tuttavia non esistono sintomi pericolosi.

Parigi, 26.

Il dividendo della Banca pel 2° semestre è fissato in franchi 170.

Londra, 26.

La Borsa è chiusa in causa delle feste.

Parigi, 26.

L'ambasciatore ottomano indirizzò al sindaco degli agenti di cambio una nota nella quale dichiara completamente falsa la circolare di Chalil pubblicata dal *Times*.

New-York, 26.

Oro 112 1[8.

Madrid, 26.

Ieri i Grandi di Spagna tennero una riunione nella quale decisero di aderire alla Lega contro le riforme nelle Colonie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge della procedura criminale, la quale stabilisce il giurì.

BORSA DI PARIGI — 26 dicembre.

	24	26
Prestito francese 5 0[0	86 87	86 75
Rendita id. 3 0[0	53 27	53 10
Id. id. 5 0[0	84 55	84 42
Id. italiana 5 0[0	68 —	67 90
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	91 7[8	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	433 —	435 —
Banca di Francia	4365 —	4380 —
Ferrovie Romane	118 —	107 —
Obbligazioni Romane	180	179 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 75	196 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 25	204 —
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	486 —	487 —
Azioni id. id.	868 —	858 —
Londra, a vista	25 48	25 49
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 27 dicembre.

	26	27
Rendita 5 0[0	75 30	73 17
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 25	22 20
Londra 3 mesi	27 98	27 95
Francia, a vista	110 75	110 70
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	931 50	930 50
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2623 —	2630 —
Ferrovie Meridionali	473 —	473 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1773 —	— —
Credito Mobiliare	1175 —	1140 —
Banca Italo-Germanica	616 —	610 —

Calma.

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 26 dicembre 1872 (ore 15 49).

Barometro alzato di 1 a 4 mm. nel nord e nel centro, stazionario nelle altre parti d'Italia. Cielo generalmente coperto, piovoso nell'Italia superiore, media e in Sicilia. Il Tirreno e lo Jonio sono agitati per venti forti di scirocco che dominano quasi dappertutto. Il tempo sarà alquanto migliore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 26 dicembre 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 1	764 1	764 3	766 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 9	15 0	16 0	13 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	67	68	56	75	
Umidità assoluta	7 20	8 64	8 01	8 38	Massimo = 16 4 C. = 13 1 R.
Anemoscopio	NE. 1	SE. 3	E. 13	E. 1	Minimo = 8 0 C. = 6 4 R.
Stato del cielo	0. piove	3. nuvolo	4. nuvolo	0. coperto	Pioggia in 24 ore = 0.mm 2

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI SIENA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. precise del giorno di mercoledì 8 gennaio 1873, in una sala dell'uffizio del registro in Montepulciano, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nel giorno 30 novembre 1872.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. — Nel giornale officiale non vengono pubblicati che i lotti eccedenti il valore di L. 8000, per cui solo agli acquirenti dei medesimi spetta la spesa della relativa inserzione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'uffizio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini dell'art. 404, lettera F, del Codice penale toscano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
					E. A. C.	*Staja*					
376	252	Montepulciano e Chianciano	Capitolo della cattedrale di Montepulciano	Due poderi denominati Casa Nuova e Fonte Cornino, con le rispettive case coloniche ed annessi, con casa ad uso di pigionali in luogo detto Pelago Vecchio, con fornace da calcina ed una piccola cappella	113 79 84	680 »	80830 »	8083 »	5000 »	»	8186 50

6512 Siena, lì 16 decembre 1872.

L'Intendente di Finanza: L. ANDREUCCI.

NOTIFICANZA 6480
PER TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del signor Giovanni Carpani fu Antonio Maria residente in Maggiora quale erede del defunto di lui fratello germano Bartolomeo in forza di testamento 25 agosto 1866 rogato Fasola, il tribunale civile di Novara con suo decreto delli undici corrente dicembre ha dichiarato spettare ad esso instante nella predetta sua qualità il certificato di Debito Pubblico dello Stato, nominativo ed intestato al defunto Bartolomeo Carpani, portante il numero 91116, della rendita di lire trecento cinquanta, e venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento della rendita stessa in altrettanto al portatore da rilasciarsi all'instante Giovanni Carpani.

Tanto si notifica per gli effetti voluti dall'art. 89 del regolamento otto ottobre 1870.

Novara, 17 dicembre 1872.

F. Milanesi, proc. capo.

DELIBERAZIONE. 6478
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 30 settembre 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dal certificato di annue lire 65 sotto il numero 32496 in testa di Grasso Bartolomeo fu Antonio, faccia sei distinti certificati.

Il primo di annue lire 25 in testa di *Grasso Laura fu Bartolomeo.*

Il secondo di annue lire 20 in testa di *de Rosa Nicola fu Michele.*

Il terzo di annue lire 5 in testa di *Giura Francesco fu Luigi.*

Il quarto di annue lire 5 in testa di *Giura Giulia fu Luigi.*

Il quinto di annue lire 5 in testa di *Giura Luisa fu Luigi.*

Il sesto infine di annue lire 5 in testa di *Giura Sofia fu Luigi.*

Così deliberato dai signori Francesco de Rogatis giudice ff. da vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Dragonetti giudici, il dì 30 settembre 1872. — Firmati: F. de Rogatis, Domenico Palma vicecancelliere.

DELIBERAZIONE. 6108
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli 4ª sezione deliberando in camera di consiglio in seguito al rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al portatore i due certificati di rendita iscritta in testa di Palomba Pietro fu Raffaele, il primo del 23 novembre 1866 di annue lire 290 sotto il numero 130232, ed il secondo del 10 settembre 1869 di annue lire 3550 di rendita sotto il numero 156805 e consegnare le dette cartelle al signor Giorgio Stiles procuratore speciale di Biondo Palomba, giusta il mandato autentico per notar Saggese di Napoli del 23 settembre 1872.

Destina il notaio certificatore signor Luigi Guida perchè curi le disposte operazioni.

Così deliberato dai signori Francesco de Rogatis giudice ff. da vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Gaetano Schioppa giudici il dì 28 ottobre 1872. — Francesco de Rogatis.

Per copia conforme
Francesco Peluso.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che con decreto del 23 ottobre 1872 il tribunale civile del circondario di Mondovì, sulla richiesta dei signori Paolo ed Alberto fratelli Lanza fu avvocato Matteo, ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare senza alcuna di lei responsabilità il tramutamento in titoli al portatore di due certificati di rendita consolidato italiano cinque per cento, ambedue datati da Torino il 15 aprile 1862, intestati al canonico Giuseppe Maria Boeri fu Giuseppe di Mondovì, defunto in detta città il 16 giugno 1859, l'uno di annue lire novantacinque, avente il num. 9877, e l'altro di annue lire cinquanta, portante il numero 9878, avendo il tribunale suddetto riconosciuta nei nominati signori fratelli Lanza la qualità di unici eredi del titolare di detti certificati nominativi.

Firenze, 20 dicembre 1872.

6489 Dott. Gaetano Bartoli.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 4ª sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato, ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire 8325, intestata alla signora Francesca Antonacci del fu Nicola col vincolo dotale, risultante dal certificato del 12 settembre 1866 sotto il num. 128821, venghi dalla Direzione Generale del Gran Libro del Regno d'Italia trasferita ed intestata in pro dei di lei figli nelle seguenti proporzioni e nella sola proprietà, cioè: 1° A favore di Clemente Martinelli di Francesco Paolo, per annue lire 1735; 2° A favore di Nicola Martinelli di Francesco Paolo, per annue lire 1734; 3° A favore di Vito Giuseppe Martinelli di Francesco Paolo, per annue lire 1734; 4° A favore di Sante Martinelli di Francesco Paolo, per annue lire 1734; 5° A favore di Eleonora Martinelli di Francesco Paolo, per annue lire 694; 6° A favore di Benedetta Martinelli di Francesco Paolo, per lire 694.

Ordina inoltre che l'usufrutto delle intere annue lire 8325 venghi intestato in favore de' coniugi cav. Francesco Paolo Martinelli fu Clemente e Francesca Antonacci fu Nicola vita loro durante, col dritto di accrescere fra essi loro, e con la facoltà a ciascuno di essi di riscuotere anche anticipatamente ciascun semestre di rendita senza consenso dei rispettivi intestatarii della proprietà.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano, vicepresidente; barone Antonio Poerio, Ruggiero Lomonaco, giudici; il dì 22 novembre 1872. G. Cangiano, Giuseppe Caccavale, vicecancelliere.

Per copia conforme,
6107 Francesco Peluso.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per tutti i conseguenti effetti di legge il sottoscritto rende noto che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 novembre 1872, numero 1134, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad impartire le opportune disposizioni per il tramutamento in cartelle al portatore del certificato numero 17726, della rendita di lire settantacinque (lire 75 00), col numero 14541 del registro di posizione intestato a Barni Maria fu Giovanni da rilasciarsi ai di costei figli ed eredi signori Giovanni, Luigia, ed Angela fratello e sorelle Lanzi fu Luigi di Milano.

Dott. Antonio Rossi, notaio in
6340 Milano, incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO. 6347
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti e conseguenze degli articoli 89 e 90 regolamento del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, e nello interesse di chi e come per legge si rende noto, che il tribunale civile e correzionale di Lecce in data del 3 settembre 1872 emetteva decreto con cui autorizzava il sig. Domenico Vergori di Lecce nello interesse dei suoi figli minori Teresa, Adelaide ed Amalia Vergori, non che li maggiori signori Francesca, Rosa e Marianna, ed il minore emancipato Giovanni Battista Vergori tutti di Lecce, a potere liberamente vendere la rendita di lire mille cento novantacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico, risultante dal certificato num. diciottomila trentaquattro, intestato a Clementina Pino, madre di essi Vergori, con obbligo d'impiegare le quote spettanti alle minori col darsi a mutuo al signor Teodoro Guadalupi fu Mariano di Brindisi.

Napoli, 16 dicembre 1872.

Luca Rosati.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

In obbedienza al Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, si notifica, che il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 15 novembre 1872, numero 1139, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico d'Italia ad operare la traslazione e il tramutamento dei due certificati intestati a Morandi Giuseppe *quondam* Domenico, l'uno in data Milano 24 marzo 1862 numero 2474, col numero 2586 del registro di posizione, della rendita cinque per cento di lire 1035, l'altro in data di Milano 6 maggio 1862 numero 5054, col numero 2276 del registro di posizione, della rendita cinque per cento di lire 100, in due certificati nominativi, uno della rendita di lire 570 da intestarsi ad Innocente Morandi *quondam* Giuseppe di Milano, l'altro della rendita di lire 565 da intestarsi a Luigi Morandi *quondam* Giuseppe di Milano, eredi del comune padre fu Giuseppe.

6343 Avv. Emilio Radius da Milano.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

In obbedienza ai Regi decreti 8 ottobre 1870, numeri 5942, 5943, si notifica, che il R. tribunale civile e correzionale di Monza con decreto 13 novembre 1872, num. 196 R. R., ha autorizzate l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti e la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a rettificare nei rispettivi registri e nella polizza in data di Milano 22 dicembre 1863, num. 92, della Cassa depositi e prestiti la intestazione del certificato di rendita italiana al cinque per cento, num. 8801, della rendita annua di lire 95, e dell'assegno *idem* di annue lire 1 79, num. 3215, che in detta polizza di deposito si legge al nome di *Spreafico Pietro, Luigi e Giuseppe*, nell'altra intestazione — *Spreafico Pietro, Luigia e Giuseppa*, come pure, in cambio di detta polizza e dei suindicati certificati ed assegno, a rilasciare altrettanta rendita al portatore per annue lire 90, e la somma in danaro corrispondente alle altre lire 6 79 da alienarsi a mezzo di agente di cambio ai signori Spreafico Pietro e Luigia maritata Galli, fratello e sorella fu Carlo, anche quali eredi della sorella Giuseppa e a Rosa Borioli fu Gaetano vedova di Carlo Spreafico, rimaritata a Giacomo Majocchi, quale coerede della prenominata figlia Giuseppe Spreafico, tutti domiciliati in Desio.

Milano, 12 dicembre 1872.

6338 Avv. Emilio Radius.

DECRETO. 6339
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano sezione 2ª autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore dei seguenti due certificati emessi dalla cessata Direzione di Milano, consolidato cinque per cento, intestati a favore di Colombo Maddalena fu Carlo di Milano e cioè:

Certificato 4 settembre 1862, n. 13163, dell'annua rendita di lire 40;

Certificato 17 settembre 1864, n. 35311, dell'annua rendita di lire 80.

E ciò sopra richiesta di Carlo Zanaboni fu Luigi residente in Milano ed unico figlio ed erede dell'intestata.

Milano, 16 novembre 1872.

(L. T.) Firmato: Secco Suardo vicepresidente.

E. Sartorio, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La Corte di appello di Firenze sezione civile con deliberazione in camera di consiglio del 18 novembre 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare ad Abele Feraud, domiciliato a Rigaud, dipartimento delle Alpi Marittime (Francia), la rendita di lire 350, consolidato cinque per cento Torino, portata dal certificato num. 21570 inscritto a favore di Feraud Alessandro fu Antonio, di cui esso Abele è figlio ed erede.

Il richiedente
6182 Abele Feraud.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno del dì 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende pubblicamente noto che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, con decreto del 5 decembre andante ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore dieci certificati di rendita, consolidato italiano tre per cento, di lire centocinquanta ciascuno, portanti i numeri dal 408 inclusive al 417 inclusive, rilasciati tutti dalla Direzione di Torino colla data 31 decembre 1862, ed intestati a Luigi-Augusto Dumuids fu Pietro, domiciliato a Parigi, morto in Orleans il 29 gennaio 1867, e a consegnare i suddetti titoli al portatore ai signori Stefano Goineau, Giorgio o Alessandro Goineau, Carlo-Enrico Guinard, e a Francesco-Armando Leroux o loro legittimo rappresentante, esonerando la detta Amministrazione del Debito Pubblico da ogni responsabilità.

Firenze, 21 decembre 1872.

6488 Dott. Gaetano Bartoli.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza 9 novembre 1872 sulle instanze di Carolina Briasco fu Bartolomeo vedova del fu Gio. Battista Solari tanto a nome proprio, quanto quale madre ed amministratrice legale delle persone e beni di Antonio, Luigi, ed Angela figli minori di lei e del detto fu Gio. Battista Solari, domiciliati e dimoranti alla Camminata (Nè), rappresentati dal sottoscritto causidico Angelo Pedevilla; dichiara l'assenza del rispettivo loro figlio e fratello Agostino-Giuseppe-Luigi Solari fu detto Gio. Battista, nato e già domiciliato e residente a detto luogo di Camminata.

Chiavari, 12 novembre 1872.

5901 A. Pedevilla, caus.

6518 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto al tribunale civile di Torino dal signor marchese Vittorio del Carretto di Balestrino, residente in Torino, quale tutore delle minori damigelle Carlotta e Costanza sorelle Roberti di Castelvero fu conte Vittorio, emanò decreto 18 giugno 1872 con cui venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita, consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, inscritta a favore della defunta contessa Luigia Roberti di Castelvero, come da certificato 8 marzo 1863, num. 66641, per annue lire 145, in capo alle suddette di lei figlie minori Carlotta e Costanza Roberti di Castelvero, e si dichiarò che tale rendita è devoluta alle stesse minori quali coeredi della suddetta loro genitrice, ed in forza dell'atto di divisione della di costei eredità in data 3 luglio 1871 rogato Cassinis.

Torino, 24 dicembre 1872.

Garassino sost. Dogliotti.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano costituito in camera di consiglio coi signori vicepresidente Cristiani, giudice Savonarola, aggiunto g. Gabbiani:

Udita la relazione del ricorso; lette e ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento in data di Milano 24 giugno 1870, numero 65227, dell'annua rendita di lire it. 860 (ottocento sessanta) intestato a Vittadini Felicita fu Angelo maritata Bianchi, ultimamente domiciliata in Milano via Piatti, numero 6, coll'emettere altro certificato di rendita al portatore per la somma suaccennata a favore dell'istante Bianchi Carlo erede unico per legittima successione della sostanza abbandonata dalla nominata Vittadini Felicita, e da Bianchi Angelo, rispettivamente moglie e figlio del ricorrente.

Milano, lì 6 agosto 1872.

Cristiani, vicepres.
6341 Dott. Adda, vicecanc.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Per effetto di deliberazione della seconda sezione del tribunale civile di Napoli di data venticinque novembre mille ottocento settantadue veniva disposto che l'annua rendita di lire quattrocento quarantacinque, racchiusa in quattro certificati intestati al defunto Agostino Buonanno fu Lorenzo, portanti i numeri d'iscrizione 142159, 52246, 52247, 52248, e di posizione 72530, 84306, 84306, 84306, il primo di lire duecento, il secondo di lire novantacinque, il terzo di lire centoquarantacinque, il quarto di lire cinque, venisse intestata alla signora Carolina Finizio fu Aniello, col pagamento alla stessa dei semestri arretrati. Si rende di pubblica ragione per gli effetti di legge.

6185 Luigi Maddalena.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori Teresa Bullio vedova Gastaldetti, Emilio, Secondo, Malvina moglie dell'avvocato Rosazza, e Cleta, madre e figli Gastaldetti, il tribunale civile di Torino ove sono li medesimi domiciliati, con decreto 7 dicembre 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore, da rimettersi ad essi madre e figli Gastaldetti quali eredi del rispettivo loro marito e padre Carlo Gastaldetti, il certificato della rendita di lire quattrocento del consolidato italiano 5 per cento, portante il numero 75626, inscritta a favore del predetto loro autore Carlo Gastaldetti fu Giuseppe.

Torino, 13 dicembre 1872.

Miretti sost. Piacenza, pro-
6334 curatore capo.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano:

(*Omissis*)

Dichiara che il certificato di rendita italiana consolidato cinque per cento, in data di Milano 21 febbraio 1862, numero 634, intestato Scopini Maddalena fu Giovanni Battista di Milano, per l'annua rendita di lire 345, è ora passato in proprietà del commendatore Giulio Belinzaghi del fu Giovanni, domiciliato in Milano via Andegari, numero 14, quale erede della detta signora Scopini Maddalena morta in Milano il 15 aprile 1872.

Ed autorizza per conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento del detto certificato in titoli di rendita al portatore da consegnarsi al sunnominato signor commendatore Giulio Belinzaghi.

Milano, lì 20 novembre 1872.

Biella, pres.
6342 F. Sartorio.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(3ª *pubblicazione*)

Perrotta Salvatore di Paolo residente in Palermo ha smarrito ricevuta della Prefettura di Palermo d'una cartella del Debito Pubblico d'Italia segnata numero 37752 per annue lire venticinque, godimento primo gennaio 1872, chiedendo il tramutamento in testa suddetto sig. Perrotta col vincolo a favore La Lia Pietro: tale ricevuta fu rilasciata a' 10 gennaio 1872 a firma Francesco Somma.

6138 Antonino di Pisa.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI CIVITAVECCHIA.
Avviso d'asta.
Aumento del sesto.

Il cancelliere presso il tribunale suddetto fa noto al pubblico che nella udienza del dì venti decembre 1872 essendosi proceduto all'incanto del bene immobile espropriato ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia in danno degli eredi del fu Cristoforo Dimacco è rimasto aggiudicato il seguente fondo per lire quarantanovemila al sig. Vincenzo Giri, da Porto Recanati, e domiciliato in questa città.

Casamento ad uso di abitazione posto nella nuova cinta di Civitavecchia, composto di pianterreno ed altro piano superiore, fabbricato nell'isola num. 10 della pianta icnografica d'ingrandimento della città, non avente civici numeri, e non ancora iscritto al catasto, confinante col nuovo fabbricato Alibrandi, due pubbliche strade senza nome, ed il rimanente dell'isola suddetta.

E siccome il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto scade il dì quattro venturo gennaro 1873, col si fa noto a chiunque vorrà concorrervi che per poter sovraimporre tale aumento è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto vien prescritto dal 2° e 3° capoverso dell'art. 672 P. C. per mezzo di atto di deposito che sarà ricevuto da me cancelliere giusta l'art. 680 detto Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto questo dì ventuno decembre 1872.

Il cancelliere
6515 A. Loreti.

AVVISO. 6354
(2ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si avvisa che sull'istanza dei coniugi Gordiano, d'Agnesa fu Gennaro e Concetta Sessa fu Michele, e delle costoro figlie a nome Filomena, Clementina, Francesca Paola ed Amalia Elisa, nel 14 ottobre il tribunale civile e correzionale di Lucera rese il seguente provvedimento:

"Ordina che l'annua rendita di lire ottantacinque, cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore del defunto d'Agnesa Gennaro di Gordiano, compresa nel certificato nominativo rilasciato in Napoli addì 22 agosto 1862, num. 24397, legge 10 luglio 1861 e Regio decreto del 28 stesso mese ed anno, sia tramutata in altrettanta rendita al portatore con godimento dal primo gennaio 1873 e le corrispondenti cartelle saranno consegnate al signor Antonio Cicella mandatario dei richiedenti coniugi Gordiano d'Agnesa fu Gennaro e Concetta Sessa fu Michele e delle costoro figlie Filomena, Clementina, Francesca Paola ed Amalia Elisa d'Agnesa di Foggia."

Per copia conforme rilasciata al procuratore Antonio Cicella — Lucera, 31 ottobre 1872 — Il cancelliere firmato Foschini.

Foggia, 24 novembre 1872.

Il procuratore
Avv. Antonio Cicella.

ESTRATTO DI DECRETO. 6516
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto 3 dicembre 1872, num. 605, del R. tribunale di Como, fu autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico Italiano a tramutare in titoli al portatore, da rilasciarsi a Giacomo Somalvico fu Giacomo i seguenti certificati del consolidato 5 per cento in data di Firenze 10 luglio 1872 intestati aventi diritto all'eredità di Somalvico Giuseppe fu Giacomo di Como, cioè: num. 68019 della rendita di lire 25, num. 68020 della rendita di lire 10 e numero 68021 della rendita di lire 10, non che gli assegni provvisori in data ed intestati come sopra, cioè: num. 12867 dell'annualità di lire 1 79, num. 12868 dell'annualità di lire 2 96, e num. 12869 dell'annualità di lire 2 96 di detto consolidato.

Dott. Felice Camozzi, notajo in Como.

Successione o Eredità Filippo.

Gli eredi di Lazaro Fucia Filippo e di Antonio Fucia Filippo che vivevano a Milano o altrove in Italia nel 1820, sono chiamati a questa eredità — Indirizzarsi all'avvocato de Rosas — 51 — Upper Bedfort-Place, Russell-Square-London Angleterre. 6517

Credito Milanese
Via del Giardino, n. 12.

I signori azionisti del Credito Milanese sono avvertiti che a partire dal 1° gennaio 1873 è pagabile la cedola n° 1 in L. 3 75, rappresentante l'interesse del 5 0/0 annuo per l'esercizio 1872

in **Milano**, presso la Cassa della Società,
in **Genova**, presso la Banca di Genova.

Il Direttore Generale
6493 J. Meyer.

DELIBERAZIONE.

Con deliberazione della Corte di appello di Napoli in prima sezione civile del dì 22 novembre 1872 sulla domanda di adozione avanzata dai coniugi Vincenzo, Stanislao, Camillo, Raffaele Geltrude, Errichiello di anni 50 compiti di Napoli, figlio dei furono Giuseppe e Gabriella Botta, impiegato nella fabbrica de' tabacchi, e Maria Giuseppa Maddalena Lubrano di anni 54 compiti di Napoli, figlia de' furono Gaetano ed Elisabetta Navarro, domiciliati Piazza de' Tribunali, num. 9, in persona dei proietti Lorenzo Narrativo di anni 21 compiti, nubile, e Giuseppe Birra di anni 20 compiti, celibe, domiciliati con detti coniugi, ha dichiarato di farsi luogo all'adozione chiesta dai nominati coniugi Errichiello e Lubrano in persona dei suddetti proietti Narrativo e Birra, ed ha ordinato che una copia di questo decreto sia affissa nella sala di detta Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di qui, altra nello Real stabilimento dell'Annunziata di Napoli, ed altra nel Municipio del domicilio degli adottanti, e degli adottati, ed inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari di Napoli, e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia. Così pronunziato in camera di consiglio della sopraddetta prima sezione della Corte di appello di Napoli in Castel Capuano nell'udienza del 22 novembre 1872, dai signori Mirabelli commendatore Giuseppe senatore del Regno, primo presidente, e consiglieri Perrone cavalier Giuseppe, de Tilla cavalier Michelangelo, Winspier cavaliere Giacomo, e Collinger cavaliere Pietro.

Firmato: Giuseppe Mirabelli — Alfonso Molinari vicecancelliere aggiunto — Antonio Moscati procuratore.

Napoli, lì 25 novembre 1872.

6436 Antonio Moscati, proc.

CANCELLAZIONE DI VINCOLO
e tramutamento di rendita.
(1ª *pubblicazione*)

Su ricorso delli Antonio e Vincenza fratello e sorella Borsarelli, residenti a Macello (Pinerolo), la Corte d'appello in Torino sedente con suo decreto in data 4 novembre 1872 autorizzò la cancellazione del vincolo per malleveria dell'esercizio di notariato esistente sul certificato nominativo n° 28294, intestato all'ora fu notaio Domenico Borsarelli fu Antonio, domiciliato a Macello.

Su altro ricorso delli stessi fratello e sorella Borsarelli il tribunale civile e correzionale di Pinerolo con suo decreto 14 dicembre 1872 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere al tramutamento di quella rendita nominativa in altra al portatore da consegnarsi alli stessi fratello e sorella Borsarelli come unici eredi del loro padre ora fu notaio Domenico Borsarelli.

Pinerolo, 20 dicembre 1872.

6467 Lamarchia, proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mondovì, sull'istanza delli Danna Giacomo fu Antonio Maria e Danna Antonio Maria fu Bernardino, dimoranti il primo a Monastero Vasco, e l'altro a Roccadebaldi; pronunciò sentenza sotto il 18 scorso novembre colla quale venne dichiarata l'assenza delli Pietro e Stefano fratelli Comino del fu Bernardo, nati e domiciliati a Monastero Vasco.

Mondovì, 11 novembre 1872.

6471 Durando, proc.

DELIBERAZIONE. 6479
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Forlì con deliberazione del 14 dicembre 1872 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare l'annua rendita di lire 500 intestata al defunto Carlo Maria Bianchi e contenuta nei certificati num. 43 e 44 della rendita di lire 250 cadauno in cartelle al portatore a favore di Cesare, Giuseppe, Felice, Clelia, Amalia, Camilla, Corinna, Giulia, Bianca fratelli e sorelle Bianchi rappresentati dal fratello Cesare.

Rimini, lì 20 dicembre 1872.

Bianchi Cesare.
Per copia conforme
G. Pirelli, canc.

DELIBERAZIONE. 6206
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con decreto del 28 ottobre ultimo, nel dichiarare unico erede testamentario del signor Pomarici Santomasi Nicola, morto il 4 agosto 1872, il germano Achille, ha disposto che dei certificati di rendita cinque per cento in testa allo stesso defunto, quello numero centoquarantaseimila trecento novantadue di lire duecentotrentacinque sia intestato allo erede Achille Pomarici Santomasi fu Giuseppe, col vincolo a favore di Percy Candy, e da quelli numero novantaduemila duecento novantasette di lire mille, e num. quindicimila cinquecento sessantanove di lire milleventi, in uno lire duemilaventi, se ne trasferiscano lire duecentosettanta di rendita a ciascuno dei cinque minori legatari Elvira, Maria Giovanna, Goffredo, Olimpia ed Amalia Chambeyront, di Antonio, col vincolo pupillare, e col godimento dal 1° luglio 1872, tramutandosi al portatore le residuali lire seicentosettanta sulle lire duemilaventi, per indi consegnarsi al detto Achille Pomarici Santomasi.

Napoli, 9 dicembre 1872.

Luca Rosati.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione del drizzagno superiore del Gallo a sinistra di Reno, per una lunghezza di metri 1676.

Avviso
di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 2 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 42,690 fu ridotta a lire 41,836 20; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 gennaio p. v. anno 1873.

Ferrara, 23 decembre 1872.

6523 Per detto Uffizio — *Il Segretario:* A. CURTI.

SOCIETÀ ANONIMA 6510

DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

NONA ESTRAZIONE per l'ammortizzazione delle 2932 obbligazioni emesse dai vari comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

TABELLA (in ordine progressivo) delle 91 obbligazioni estratte in seduta pubblica il 23 dicembre 1872.

1	3	46	69	107	109	116	142	150	341	425	470	497
568	599	612	620	651	681	695	700	746	752	778	846	872
880	905	906	936	1016	1019	1021	1040	1048	1080	1107	1201	1219
1272	1289	1385	1400	1415	1490	1503	1525	1531	1559	1565	1572	1723
1724	1742	1748	1779	1865	1870	1887	1890	1967	2042	2103	2105	2121
2175	2189	2223	2336	2351	2378	2390	2433	2451	2474	2477	2502	2548
2559	2562	2595	2625	2635	2691	2796	2800	2828	2878	2881	2888	2902

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente, e dal 2 gennaio successivo avrà luogo il rimborso in L. 500 mediante ritiro di esse, munite dei vaglia non maturi al pagamento. — Detto rimborso verrà effettuato dalla ditta U. Geisser e C., Torino.

Torino, 23 dicembre 1872.

Obbligazioni precedentemente estratte e non ancora rimborsate
132 546 690

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del processo verbale dell'adunanza generale straordinaria tenuta in Firenze il dì 28 novembre p. p., i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

Alla Direzione Generale della Società in Firenze, piazza vecchia Santa Maria Novella, n. 7;

A **Roma**, presso l'ufficio della Società, piazza San Carlo al Corso, n. 439A;

A **Siena**, presso l'ufficio della Società;

A **Livorno**, presso i signori Redocanacchi F. e C. banchieri.

Firenze, 26 decembre 1872.

Il Direttore Generale
6530 G. DE MARTINO.

COMPAGNIA ROMANA

d'Affrancamento e di Credito Immobiliare

autorizzata con R. decreto del 28 novembre 1872

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel dì 12 gennaio 1873, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, via Condotti, n. 44, affine di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Emissione della seconda serie delle azioni sociali.
2. Elezione di consiglieri.
3. Delegazione di poteri al Consiglio d'amministrazione per surrogare nei casi di dimissione i consiglieri dimissionari.

Roma, lì 26 decembre 1872.

6524 LA DIREZIONE.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione ha deciso la distribuzione di it. lire 7 50 per ogni azione liberata di 300 come secondo acconto di dividendo sui prodotti dell'esercizio corrente.

Questo pagamento avrà luogo a partire dal 2 gennaio prossimo e contro ritiro del coupon (vaglia) n. 15:

a **Firenze**, presso la sede sociale, n° 11, via del Giglio.

Firenze, lì 26 decembre 1872. 6506

BANCA ROMANA

In seguito di risoluzione consigliare adottata nella seduta del dì 26 corrente dicembre, si fa noto agli azionisti della Banca Romana che incominciando dal giorno 4 dell'imminente gennaio si farà luogo al pagamento del 2° acconto del dividendo del corrente anno.

Roma, 26 dicembre 1872.

6528 *Il Governatore:* Giuseppe Guerrini.

SOCIETA' VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 9 dello statuto i detentori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a cominciare dal 1° gennaio 1873 presso la **Banca Veneta di Depositi e Conti correnti**, nelle due sedi di **Padova** e **Venezia**, si pagheranno L. it. 1 6875 (annuo interesse del 6 %) su ciascuna azione liberata dal 2° decimo.

6344 Dalla Presidenza del Consiglio di Amministrazione.

MUNICIPIO DI ANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 29 corrente mese, alle ore 10 ant., avranno luogo sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, gl'incanti per gli appalti del dazio consumo per gli anni 1873 al 1875:

Sul vino ed altre bevande, estaglio annuale . . . . L. 50,000
Sulle farine . . . . L. 30,000
Sulle carni . . . . L. 8,000

Il termine utile pel ventesimo è di giorni cinque, che scadono col mezzogiorno del dì 3 gennaro 1873.

Nella segreteria sono visibili le tariffe, il regolamento daziario ed il quaderno degli oneri.

Andria, lì 21 dicembre 1872.

Visto — *Il Sindaco:* R. MARCHIO.

6522 *Il Segretario Comunale:* G. Castiglione.

FEA ENRICO, Gerente, | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.